



Bilancio
d'esercizio
2016



ASSETTO ISTITUZIONALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giulio Magagni

VICE PRESIDENTE

Graziano Massa

ALTRI COMPONENTI CDA

Vincenzo Baschieri

Cristina Bottoni

Ivonne Capelli

Enea Cocchi

Celso Luigi De Scrilli

Mirco Fantoni

Fabrizio Pasquali

Ugo Sprocati

Assuero Zampini

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Gian Paolo Galletti

SINDACI EFFETTIVI

Massimiliano Gottardi

Oreste Zarri

SINDACI SUPPLENTI

Mauro Molinari

Marco Uguccioni

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Daniele Ravaglia

VICE DIRETTORE VICARIO

Gianluca Pavan

VICE DIRETTORE

Matteo Passini

ORGANIZZAZIONI CENTRALI E REGIONALI

Federazione Italiana delle
Banche di Credito Cooperativo
Casse Rurali e Artigiane - Roma

Federazione delle Banche di
Credito Cooperativo
dell'Emilia Romagna

Iccrea Holding s.p.a

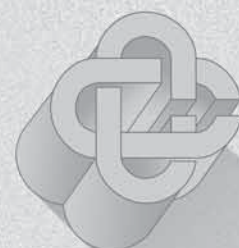
Iccrea Banca s.p.a

Emil Banca aderisce a:

**FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI
DEL CREDITO COOPERATIVO**

**FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI
DEL CREDITO COOPERATIVO**

**FONDO TEMPORANEO
DEL CREDITO COOPERATIVO**



**RELAZIONE DI
GESTIONE AL BILANCIO**

Impossibile commentare il bilancio dell'esercizio 2016 della nostra Banca senza considerare il contesto nel quale è maturato. Al persistere di un lunghissimo periodo di stagnazione economica, che ormai ci accompagna da diversi anni e al quale credo purtroppo dovremo abituarci, si sono sommate le incertezze politiche nazionali moltiplicate dal fallimento del Referendum Costituzionale e la conseguente caduta del Governo Renzi. Di analoga complessità il quadro internazionale che ha visto il realizzarsi di eventi non prevedibili (vedi la Brexit) e che in ogni caso non sono stati di supporto alla ripresa tanto auspicata.

In un quadro generale non certo esaltante, la nostra Banca ha affrontato un anno cruciale per la propria storia e per l'intero movimento del Credito Cooperativo nazionale, impegnato a portare a termine una riforma epocale.

Ad aprile dello scorso anno sono iniziate le attività di studio per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione del Banco Cooperativo Emiliano. Attività che hanno assorbito, per tutta una serie di complessità emerse, moltissime energie sia alla struttura operativa che agli organi amministrativi. Solo in chiusura d'anno, con la conferma definitiva dell'intervento indispensabile del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e la conseguente approvazione da parte di Banca d'Italia del progetto industriale, si è avuta la conferma della fattibilità dell'operazione che è poi stata portata all'approvazione dei Soci. Quindi, a seguito del voto favorevole dei Soci nelle assemblee del 12 febbraio 2017, ha preso corpo quella che formalmente dal primo aprile è divenuta una delle Bcc più grandi ed importanti non solo del Nord Italia ma di tutto il Paese.

Necessaria per riportare solidità nei conti del Banco Cooperativo Emiliano, e tra le più rilevanti che siano mai state realizzate nel mondo del Credito Cooperativo italiano, questa aggregazione ha dato vita ad una nuova Banca (che ha mantenuto il nome di Emil Banca) presente con 84 filiali su un territorio che comprende 5 province emiliane (presidiate con 5 filiali a Parma, 27 a Reggio Emilia, 5 a Modena, 40 a Bologna e 5 a Ferrara) e una lombarda (2 filiali sono nel mantovano).

Nonostante l'attività legata a questa operazione assolutamente straordinaria abbia assorbito molto tempo e molte risorse, il Bilancio 2016 si è chiuso in maniera più che positiva confermando che la Banca è dinamica ed in continua crescita, sia dal punto di vista commerciale, che patrimoniale.

Ma il 2016, per l'intero Credito Cooperativo, è stato segnato anche dall'entrata in vigore della legge di Riforma, con conseguente emanazione delle disposizioni attuative da parte della Banca d'Italia in data 2 novembre.

La definizione di un Gruppo Bancario Cooperativo Nazionale, previsto dalla legge di riforma per unire sotto un'unica realtà le tante Banche di Credito Cooperativo del Paese, non ha trovato evidentemente le ragioni e le condizioni per una soluzione unitaria e questo è stato un ulteriore motivo di fatica perché si è dovuto affrontare e gestire anche questa inattesa fase. La compresenza di due Gruppi Bancari anziché uno solo, ancorché personalmente la ritenga una scelta miope, non metterà in discussione la nostra decisione aziendale che è invece rivolta alla soluzione che ci consentirà di rafforzare la nostra solidità, non intaccherà il nostro modo di fare banca e di stare in ogni territorio, e soprattutto ci permetterà di affrontare da protagonisti questi importanti cambiamenti che si stanno prefigurando. L'adesione al Gruppo Bancario Iccrea, cui sarà richiesto di esprimersi all'Assemblea, ci consentirà di costruire nei prossimi mesi, insieme alle altre Bcc che aderiranno e a tutte le componenti del nostro sistema, un modello nuovo, che possa declinare i valori del Credito Cooperativo con le esigenze di modernità e di evoluzione del modo di fare banca.

Dopo il periodo dell'autonomia assoluta e quello del "sistema a rete", oggi giungiamo ad una coesione ancor più integrata. La BCC resta la banca della comunità, ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e rafforza la propria solidità.

Questo deve incoraggiarci a guardare avanti con rinnovata fiducia.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Giulio Magagni*



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

al fine di illustrare efficacemente la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari aspetti, si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nel cui contesto ha operato la Banca.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA DELLE BCC E SULLA ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA EMIL BANCA

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Crescita modesta nel 2016

Nel 2016, l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già evidenziato di recente. Se le economie avanzate sono tornate ad offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese (si vedano la Zona Euro e gli Stati Uniti), i paesi emergenti, che hanno rappresentato il driver principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0%, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent era sceso da oltre 100 a poco più di 20 dollari) ha invertito la tendenza riportandosi su un livello ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile). Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi della attesa restrizione di politica monetaria americana, avviata solo tra dicembre 2015 e dicembre 2016. In termini prospettici, nell'ultimo trimestre del 2016 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto ha toccato il punto di massimo da oltre un anno a questa parte a 53,3 punti. Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo ad ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7% annuo, +2,8% mensile).

Rallenta la crescita dei paesi emergenti

Torna a salire il commercio mondiale

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL è pari all'1,9%

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2016 (rispettivamente +3,5% e +1,9% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) facendo registrare una crescita media dell'1,9% (in linea con quella del 2015). L'attività economica è stata persistentemente in calo su base annua lungo tutto il 2016, ad eccezione proprio di dicembre (+0,5% annuo, -1,0% di media annua).

Inflazione oltre gli obiettivi della Federal Reserve

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è tornata ad attestarsi al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve, mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,6% annuo (-1,0% a dicembre 2015).

Tasso di disoccupazione di poco inferiore al 5,0%

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco inferiore al 5,0% (4,7%, 4,9 di media annua dal 5,3% dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,9 al 4,5%.

Nella zona Euro PIL in rialzo nella seconda metà del 2016

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2016 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+1,8% in entrambi, +1,7% a marzo, +1,6% a

L'indice sintetico Eurocoin è stato positivo lungo tutto l'anno

giugno). I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,1% su base annua a dicembre, +1,9% di media annua). La produzione industriale si è intensificata da agosto del 2016 a novembre (+1,3% di crescita media nei primi undici mesi dell'anno, nel 2016 era cresciuta del 2,0%). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha toccato 0,6 punti a dicembre (aveva chiuso il 2015 a 0,45) con una media annua di 0,39 a fronte di 0,37 del 2015.

Tasso d'inflazione attorno allo 0,9%

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,9% in chiusura d'anno, come a dicembre 2015 ma dopo aver toccato il punto di minimo dello 0,7% ad aprile del 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2016 in aumento del 2,3% annuo (-2,2% nel 2015).

In crescita il PIL anche in Italia (+0,9%)

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dello 0,9% rispetto a quello di dicembre 2015. Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6% annuo (+1,9% in media da +1,0% del 2015). Il raffreddamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione dei salari (-1,0% annuo i salari lordi a settembre 2016), del reddito disponibile (+1,3% annuo) e dei consumi è tornata al 12,0%.

Cresce la produzione industriale (+1,9% media 2016)

Il tasso di disoccupazione risulta pari al 12,0%

Recupera gradualmente l'inflazione (+0,6% annua)

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6% annuo a dicembre).

La politica monetaria e l'andamento del sistema bancario europeo

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali...

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40%, allo 0,00% e allo 0,25%. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80).

...è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (QE)

Federal Reserve a dicembre del 2016 ha modificato i tassi di interesse ufficiali rialzandoli di 25 punti

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve a dicembre del 2016 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui Federal Funds rialzandoli di 25 punti base dopo l'aumento della stessa dimensione di dicembre 2015. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,50 e 0,75%.

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016

Riprende l'offerta del credito ma permangono fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda e l'offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

Crescono gli impieghi a società non finanziarie maggiormente nella fascia con durata tra 1 e 5 anni

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i

paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi nel 2014 e nel 2015, sono risaliti nel corso di tutto il 2016. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+6,7% la variazione su base annuale nel terzo trimestre del 2016) e superiore ai 5 anni (+1,8%), a fronte di una contrazione di circa 3 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno.

Gli impieghi destinati alle famiglie consolidano il trend di crescita già registrato nel corso del 2015.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3%), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno mostrato un'inversione di tendenza, registrando una crescita (su base annua) pari all'1,9%. Nel 2016 si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento di tale dinamica. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni.

Crescono i depositi di società non finanziarie ...

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2015. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 8% nel II trimestre e del 7,4% nel III trimestre del 2016, grazie al contributo dei depositi a vista (+9,9% rispetto al III trimestre 2015), nonostante la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-1,3% nel III trimestre del 2016) e dai pronti contro termine (-8,5%, sempre su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 4,2% nel I trimestre e del 4,6 nel II trimestre, per poi crescere del 5,1% nei tre mesi successivi fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile relativa a novembre 2016, a circa 6.029 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+10,4% su base annua nel II trimestre del 2016 e +10,6% nel trimestre successivo).

... e anche quelli delle famiglie

Continua la diminuzione dei principali tassi d'interesse

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, è ancora in atto una generale diminuzione, meno marcata rispetto a quella evidenziata nel 2015. A novembre 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,82% (a dicembre 2015 l'indice era pari al 2,10%). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 1,79% (dal 2,22% di fine 2015).

L'andamento macroeconomico in Emilia Romagna¹

PIL Emilia Romagna +1,4%

Nel 2016 la crescita del Pil dell'Emilia-Romagna si è attestata all'1,4%, prima regione italiana per incremento, valore superiore all'1,3% della Lombardia e decisamente superiore allo 0,9% consolidato a livello nazionale.

Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, aggiornati a gennaio 2017, la crescita del Pil mondiale è stata del 3,1%, valore che scende all'1,6% per gli Stati Uniti, all'1,7% dei Paesi dell'area Euro e della Germania, all'1,3% della Francia. L'Emilia-Romagna nel corso del 2016 ha mostrato quindi capacità competitiva allineata a quella delle principali economie avanzate.

L'export (+3,0%) sostiene l'economia emiliano-romagnola:

A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, ha chiuso con un aumento reale del 3,0%; i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi dell'anno una crescita delle esportazioni del 1,5% (+0,5% in Italia).

I settori con le performance migliori sono il comparto industriale (in particolare il

¹ Fonte dati: Rapporto 2016 sull'economia regionale – Unioncamere Emilia Romagna e Regione Emilia Romagna.

	<p>manifatturiero), che ha registrato una crescita del 2,1%. Le costruzioni mostrano un incremento dello 0,8%, il terziario dell'1%. Bene il turismo, che ha chiuso l'anno con una crescita di arrivi e presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera.</p>
Mercato del lavoro in ripresa...	<p>La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un apprezzabile incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2016 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.960.000 persone (Istat), vale a dire il 2,4% in più rispetto al 2015; valori confermati anche a fine anno.</p>
...con un tasso di disoccupazione nel 2016 stimato al 6,9%	<p>Un dato molto positivo riguarda il tasso di disoccupazione. Nel 2015 si attestava al 7,7%, nel 2016 è stimato al 6,9%, nel 2017 si prevede in ulteriore flessione, al 6,5%. Il dato colloca l'Emilia-Romagna al secondo posto tra le regioni italiane per tasso di disoccupazione più basso, preceduta solamente dal Trentino Alto-Adige (4,9 %nel 2016).</p>
Leggermente in diminuzione la "consistenza" delle imprese attive	<p>Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine settembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 410mila unità) è diminuita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.</p> <p>I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre a fine anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano.</p>
Cresce il valore aggiunto dell'industria	<p>Nel 2016 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (estrattiva, manifatturiera ed energetica) dell'Emilia-Romagna è cresciuto in termini reali del 2,1%, in misura più lenta rispetto all'aumento del 2015, senza tuttavia ritornare al livello del 2007, prima della crisi economica internazionale.</p>
... così come cresce la produzione industriale in senso stretto.	<p>Nel 2016 la produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è mediamente cresciuta rispetto al 2015, consolidando l'incremento rilevato un anno prima. Il fatturato valutato a prezzi correnti è cresciuto dell'1,3%, ma in questo caso c'è stata una frenata rispetto all'incremento dell'1,8% dei primi nove mesi del 2015.</p>
Cresce anche, dopo otto anni di segni negativi, il prodotto dell'industria delle costruzioni	<p>Nel 2016 il valore aggiunto prodotto dall'industria delle costruzioni ha messo a segno un primo incremento (+0,8%) chiudendo in positivo, dopo otto anni di segni negativi consecutivi. L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente. Nei primi nove mesi del 2016, il volume di affari è cresciuto dello 0,4% rispetto all'analogo periodo del 2015.</p>
L'aumento del fatturato è stato determinato dalle imprese più strutturate.	<p>L'aumento del fatturato è stato determinato dalle imprese più strutturate, più orientate all'acquisizione di commesse pubbliche (+2,2%), in contro tendenza rispetto all'involuzione di un anno prima (-1,1%). Nelle altre classi dimensionali è invece emersa una situazione meno rosea. Nella fascia da 1 a 9 dipendenti e in quella da 10 a 49 è stata rilevata una crescita prossima allo zero. Nel settore la Cassa integrazione guadagni è apparsa più leggera. Nei primi dieci mesi del 2016 le ore autorizzate per interventi ordinari, straordinari e in deroga sono ammontate a circa 5 milioni e mezzo, vale a dire il 25,5% in meno rispetto al quantitativo dell'analogo periodo del 2015.</p>
Nelle altre classi dimensionali è invece emersa una situazione meno rosea	<p>L'indagine del sistema camerale sul commercio interno ha registrato una situazione di basso profilo, in contro tendenza rispetto all'andamento moderatamente espansivo di un anno prima. Nei primi dieci mesi del 2016 è stata rilevata in Emilia-Romagna una diminuzione media nominale delle vendite al dettaglio complessivamente dello 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2015. Gli andamenti più negativi sono stati registrati nella piccola e media distribuzione, i cui decrementi medi si sono attestati, per entrambe</p>
Commercio: diminuiscono le vendite al dettaglio...	
... soprattutto nella piccola e media distribuzione	



... cresce invece la grande distribuzione	le dimensioni, all'1,1%. La grande distribuzione ha invece evidenziato una situazione in controtendenza (+1,0%), che ha tratto origine dall'andamento espansivo della prima metà dell'anno.
Rientrano i prezzi del settore agricolo	Il settore agricolo ha evidenziato nel 2016 una situazione di rientro dei prezzi in linea con il livello nazionale. Tra gennaio e giugno 2016 l'indice generale dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori ha registrato una diminuzione media attorno al 7%, sintesi dei cali dei prodotti vegetali, in primis il frumento, e di quelli zootecnici, in particolare il pollame e le uova. Per la frutta che in Emilia-Romagna è tra i prodotti economicamente più importanti, è stata registrata una flessione del 13,2%. La vendemmia 2016 ha registrato un notevole incremento sia delle quantità conferite e sia, soprattutto, della gradazione alcolica media. Per quanto riguarda il latte e derivati, si evidenzia il generale incremento delle quotazioni di Parmigiano-Reggiano, che tra gennaio e novembre 2016 sono cresciute mediamente tra il 9-12%. Nell'ambito dell'allevamento del bestiame si rilevano aumenti medi prossimi al 6% per i bovini e del 4,6% per i suini. Nei primi dieci mesi del 2016 l'export di prodotti agricoli e animali è aumentato dell'8,0%. Per quanto concerne l'occupazione, i primi nove mesi del 2016 si sono chiusi con un forte aumento rispetto all'analogo periodo del 2015 (+16,0%), equivalente in termini assoluti a circa 10.000 addetti, equamente divisi tra dipendenti e autonomi.
-7% sui prodotti vegetali e zootecnici	
-13,2% sulla frutta	
Cresce la vendemmia e in aumento anche le quotazioni del Parmigiano-Reggiano	
Cresce anche l'allevamento del bestiame	
Aumenta l'occupazione	
Buona la stagione turistica	La stagione turistica ha avuto un esito moderatamente positivo. Questa situazione trae origine dalla ripresa della capacità di spesa delle famiglie italiane e dal favorevole andamento climatico dei mesi estivi.
Anche il settore dell'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi dieci mesi del 2016 con un bilancio moderatamente positivo	Il settore dell'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi dieci mesi del 2016 con un bilancio moderatamente positivo, in contro tendenza rispetto all'involuzione del 2015. Resta tuttavia una situazione ancora di basso profilo, nel solco degli anni passati. Secondo l'indagine del sistema camerale, i primi nove mesi del 2016 si sono chiusi con una moderata crescita produttiva rispetto all'analogo periodo del 2015 (+0,1%), in contro tendenza rispetto alla diminuzione dello 0,2% riscontrata nell'analogo periodo del 2015.
Si contrae il numero delle imprese cooperative, ma aumenta il fatturato e l'occupazione	Secondo i dati dell'Osservatorio sulla Cooperazione in regione (Lega delle Cooperative, AGCI e Confcooperative) di Unioncamere Emilia-Romagna, a dicembre 2016 il numero delle imprese cooperative attive in regione era di 5.131 con una contrazione dell'1,1% rispetto allo stesso mese del 2015, pari a 57 unità. I dati di preconsuntivo mostrano come il 2016 abbia portato alle imprese cooperative ad incrementare, seppure lentamente, il segnale di timida ripresa iniziato, almeno in alcuni settori, nel corso del 2015. Il 2016 si è chiuso complessivamente con un certo aumento del fatturato ed un timido incremento occupazionale..
Diminuiscono gli impieghi "vivi" (-4,2%)	Secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia tramite la Base dati statistica, a fine settembre 2016 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, destinati a imprese e famiglie produttrici sono diminuiti del 4,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in misura più accentuata rispetto a quanto rilevato in Italia (-2,9%). La diminuzione più sostenuta degli impieghi "vivi" alle imprese ha riguardato l'industria delle costruzioni, che ha evidenziato una flessione tendenziale del 14,3% (-12,1% in Italia), superiore al già elevato trend negativo (-13,4%). Le Famiglie consumatrici, assieme alle Istituzioni sociali private e soggetti "non classificabili", hanno mostrato un andamento in contro tendenza, registrando rispetto a settembre 2016 una crescita degli impieghi "vivi" del 2,4%.
... soprattutto nel settore delle costruzioni	
Le Famiglie consumatrici, registrano una crescita degli impieghi "vivi" del 2,4%	
Crescono le sofferenze (+6,7%)	A fine giugno 2016 in Emilia-Romagna le sofferenze bancarie sono ammontate a circa



18 miliardi e 183 milioni di euro, con una crescita tendenziale del 6,7% (+2,7% in Italia), che ha fatto salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 12,02% (10,19% in Italia) rispetto al 10,94% dell'anno precedente.

Aumentano i depositi riferiti alla clientela ordinaria (+4,8%)

A fine settembre 2016 i depositi riferiti alla clientela ordinaria residente e non residente, al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie (IFM), sono cresciuti del 4,8% rispetto a un anno prima (+1,9% in Italia), in accelerazione rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+3,9%).

Continua la chiusura degli sportelli bancari

Continua la tendenza in atto dalla fine del 2009 di un riflusso della rete degli sportelli bancari dopo un lungo periodo di costante crescita. A fine giugno 2016 ne sono risultati operativi 3.076 rispetto ai 3.541 di giugno 2010 e 3.172 di un anno prima.

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano²

La qualità del credito beneficia del timido miglioramento del quadro congiunturale

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Fiacca la dinamica del credito nel settore privato non finanziario

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,4% alla fine del III trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%).

La raccolta complessiva delle banche è rimasta stabile...

Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

... prosegue la contrazione delle obbligazioni

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato politiche di offerta pressoché invariate nel 2016.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico.

A dicembre 2016 i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie sono stati pari al 2,32%;

²Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2017;

Banca d'Italia, Banche e Moneta: serie nazionali, febbraio 2017;

Alcune informazioni sono tratte dal flusso di ritorno statistico BASTRA della Banca d'Italia



Stabili i tassi passivi sul complesso dei depositi

quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54% (1,56% nel mese precedente); quelli su importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,27%, quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili.

Diminuisce il flusso dei nuovi crediti deteriorati

Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Diminuisce la redditività dei gruppi bancari più significativi

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4% (dal 3,8% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

Si riducono i margini e aumentano i costi operativi

Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Aumentano le rettifiche di valore

L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario³

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del funding, nel corso del 2016 è proseguito il riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva già evidenziato nel corso del 2015, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2016 si è registrata una modesta riduzione su base d'anno degli impieghi a clientela.

Gli assetti strutturali

318 BCC-CR con 4.317 unità

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 364 di dicembre 2015 alle 318 di dicembre 2016. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.414 a 4.317 unità.

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

BCC-CR presenti in 101 province e in 2.672 comuni.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.672 comuni. In 576 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 566 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per

³ Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).



12% la quota di mercato su POS e ATM	cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.
30.809 dipendenti delle BCC-CR	Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).
1.243.257 Soci	I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2016 a 30.809 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,6%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, superano le 36.000 unità.
<u>Lo sviluppo dell'intermediazione</u>	Il numero totale dei soci è pari a settembre 2016 a 1.243.257 unità, con un incremento dello 0,8% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 482.933 unità e della crescita più sostenuta (+1%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 760.324 unità.
Modesta diminuzione dei finanziamenti lordi erogati	In un quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2016 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta diminuzione dei finanziamenti lordi erogati, in linea con la dinamica del credito complessivamente fiacca rilevata nell'industria bancaria.
La raccolta da clientela si contrae in misura inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso	Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.
7,2% la quota di mercato degli impieghi	In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi si è mantenuta costante al 7,2%; la quota BCC nel mercato della raccolta diretta ha subito nel corso del 2016 una leggera crescita e si è attestata a novembre al 7,7% (7,6% a novembre 2015). Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8%.
7,7% la quota di mercato della raccolta diretta	
<u>Attività di impiego</u>	
Impieghi lordi a clientela in diminuzione sui base annua dell'1,3%	Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2016 a 133,2 miliardi di euro, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% contro il -1,0% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -1% e +0,1% a fine 2015).
	Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8%.
Il 71% degli impieghi è costituito da mutui, di questi oltre il 40% sono mutui per immobili residenziali	Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2016 risultano costituiti per il 71% da mutui (53,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 94 miliardi di euro, in crescita significativa (+1,8%) rispetto a novembre 2015 (-0,1% mediamente nel sistema bancario); oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,7%.
Variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,6%)	Nel contesto generale di modesta riduzione nell'erogazione di finanziamenti già descritta, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,6% contro il +1,5% registrato nel sistema bancario complessivo). Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+10,6% contro il -4,8% dell'industria bancaria), anche se l'importo di
Crescono gli impieghi a società finanziarie	

Stazionari gli impieghi a famiglie produttrici

tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR. Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-2,3%, inferiore al -3,1% rilevato nella media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,6% nel credito a famiglie consumatrici, 8,5% nei finanziamenti a società non finanziarie. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,2%.

Permane una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Prosegue il trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a novembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, la prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3,6% per le BCC-CR e -2,4% per l'industria bancaria (rispettivamente -3% e -1,6% a fine 2015). In tale quadro, si rileva una tenuta dei finanziamenti ai comparti "trasporto e magazzinaggio", "servizi di alloggio e ristorazione", "attività professionali, scientifiche e tecniche".

Contrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-6,3%), e al comparto "attività manifatturiere" (-4,2%).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-6,3%), e al comparto "attività manifatturiere" (-4,2%). Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2015 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,6%) e alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (18,4%). Stazionaria la quota di mercato relativa al "commercio" (10%) e al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (10,9%), in leggera diminuzione la quota relativa ai finanziamenti alle attività manifatturiere (7,3% dal 7,5% di fine 2015).

Qualità del credito

Modesta crescita delle sofferenze lorde

Con riferimento alla qualità del credito, le informazioni di novembre 2016 rivelano una modesta ripresa nella dinamica di crescita delle sofferenze lorde; la variazione su base d'anno dell'aggregato è pari a +0,7% contro una riduzione dell'1,1% registrata nell'industria bancaria nel suo complesso. Il rapporto sofferenze/impieghi sale di due decimi di punto rispetto alla fine del primo semestre dell'anno e raggiunge quota 12% contro il 10,8% del sistema. La crescita delle sofferenze è controbilanciata dalla sensibile riduzione delle inadempienze probabili (-6,4% su base annua a settembre 2016, ultima data disponibile). I crediti deteriorati lordi totali, pari a settembre 2016 a 27,5 miliardi di euro, risultano in diminuzione del 2,7% annuo (-4,4% nel complesso dell'industria bancaria) e incidono per il 20,6% sugli impieghi lordi (18% nell'industria bancaria).

Sale il rapporto sofferenze/impieghi

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria; famiglie consumatrici e produttrici e nella forma tecnica dei mutui che rappresenta oltre il 70% degli impieghi complessivamente erogati dalle BCC-CR. Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva una progressiva crescita del rapporto sofferenze/impieghi nel comparto costruzioni e attività immobiliari (il rapporto è pari a novembre al 24,6%). Da tale comparto provengono oltre la metà delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

Calano sensibilmente le inadempienze probabili e anche i crediti deteriorati lordi

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è oramai non significativamente difforme da quello rilevato nell'industria bancaria: la semestrale 2016 evidenzia un coverage ratio complessivo (rapporto tra le rettifiche già approvate in bilancio e il totale delle

Coverage ratio complessivo pari a 42,3% contro il 43,6% del complesso delle banche meno significative e il 46,6% del complesso delle banche significative



esposizioni lorde) pari per le BCC-CR al 42,3%, contro il 43,6% del complesso delle banche meno significative (vigilate dalla Banca d'Italia) e il 46,6% del complesso delle banche significative (vigilate direttamente dalla BCE). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari a giugno 2016 rispettivamente al 56,1% per le BCC-CR, al 57,6% per il complesso delle banche meno significative e al 58,8% per le banche significative.

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche meno significative, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche meno significative, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti in bonis che deteriorati), per una buona parte dei crediti le garanzie prestate sono, inoltre, di natura reale.

In particolare, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale per le BCC è del 60%; il 21,4% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 64,5% e del 18,6%.

Per quanto concerne l'industria bancaria complessiva, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale è del 47,3%; il 19,7% ha garanzie personali; per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 51,1% e 16,2%

Attività di funding

Sul fronte del funding, nel corso del 2016 si è registrata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

Diminuzione della provvista totale (-1,9%)

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2016 a 192,4 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -1,9% su base d'anno a fronte di una riduzione più modesta rilevata nell'industria bancaria (-0,6%).

Diminuzione della raccolta da clientela (-1,8%)

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 157,5 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,8% (-2% per il complesso delle banche).

Crescono le componenti più liquide, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione...

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i depositi a vista e overnight sono cresciuti del 6,8% (-14,2% nella media delle banche) e i conti correnti passivi sono cresciuti del 9% (+10,2% nella media dell'industria bancaria).

... con particolare riferimento ai prestiti obbligazionari

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -24,9% per le BCC-CR e -14,9% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a novembre 2016 a 34,9 miliardi di euro (-2,3% contro il +3,2% dell'industria bancaria complessiva).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18% da raccolta interbancaria

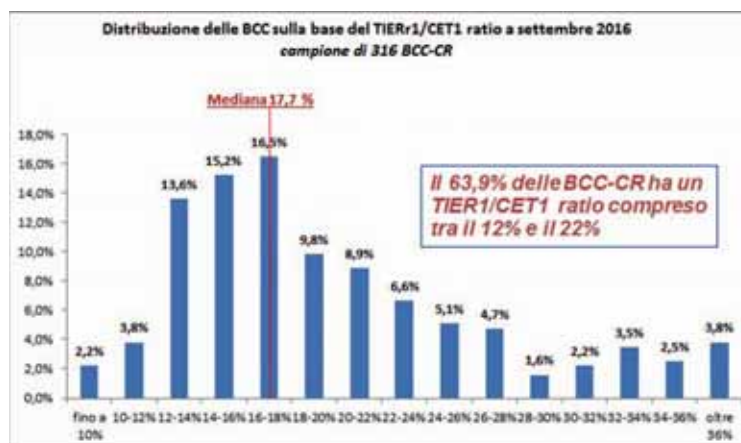
La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è superiore di dieci punti percentuali, pari al 28% a novembre 2016. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi permane significativamente superiore alla media delle banche.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 20 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2016 rispettivamente al 16,8% ed al 17,2%

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2016 rispettivamente al 16,8% ed al 17,2%, in crescita rispetto alla fine del 2015.



Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali

Sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC

Contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli solo parzialmente compensato dall'apporto delle commissioni nette

Semestrale 2016 aggregata pari a -74mln€

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. L'apporto delle commissioni nette ha compensato solo parzialmente la riduzione di queste due componenti.

Le risultanze della semestrale 2016 delle BCC-CR fanno registrare un utile netto aggregato negativo pari a -74 milioni di euro.

Analisi di dettaglio su un campione di 348 BCC-CR sulle 355 complessivamente operanti a giugno 2016 evidenziano che 81 BCC-CR risultano in perdita (23,3% del campione analizzato, contro il 20% registrato a giugno 2015); tra queste 11 BCC presentano una perdita maggiore di 10 milioni di euro e altre 8 BCC presentano una perdita compresa tra 5 e 10 milioni di euro. Alcune delle banche in forte perdita a giugno sono state coinvolte nei mesi successivi in operazioni di aggregazione/salvataggio interno alla Categoria. Complessivamente le perdite in capo alle BCC-CR ammontano a 375 milioni di euro (+51,2% su base d'anno). Le restanti BCC-CR registrano un utile aggregato pari complessivamente a 301 milioni di euro (-26,6% annuo).

In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2016 evidenzia:

- una sensibile contrazione del margine di interesse (-5,1%, superiore al -4,6% rilevato a giugno 2015). La contrazione del margine di interesse, comune a tutte le aree, è più rilevante nell'area Nord-est (-6,8%) e nel Nord-ovest (-6,1%);
- una buona crescita delle commissioni nette: +4,2%, più rilevante nell'area Centro e Sud (rispettivamente +7,8% e +8,9%). Riduzione del contributo del trading su titoli: l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 CE) presenta un decremento pari a -60,5% (-1,1% a giugno 2015);
- una contrazione significativa del margine di intermediazione (-20,1% contro il -2,3% di giugno 2015). La contrazione del margine è particolarmente rilevante



nell'area Nord-Ovest (-26,8%);

- una riduzione significativa delle rettifiche e riprese di valore (voce 130) -36,8%, a fronte della crescita rilevante registrata a metà 2015 (+23,7%). L'aggregato ammonta a 984,6 milioni di euro e incide per lo 0,8% sui crediti da clientela (1,3% a giugno 2015). Crescita delle spese amministrative (+2,8% contro il +2,2% di dodici mesi prima), più accentuata per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale (+4,7). La crescita dell'aggregato è particolarmente elevata nell'area Centro (+5,7%);
- crescita del cost income ratio: dal 51,6% al 66,5%.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2016 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.

L'andamento delle BCC dell'Emilia Romagna⁴

Nonostante lo scenario regionale indichi una decisa ripresa economica in ogni ramo di attività, persiste la ridotta domanda di credito

Nonostante lo scenario regionale indichi una decisa ripresa economica in ogni ramo di attività, persiste la ridotta domanda di credito da parte del sistema economico regionale confermando la tendenza in atto da alcuni anni verso il riflusso degli impieghi, stante comunque la necessità del sistema bancario di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale.

Il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna ha mantenuto la propria posizione di mercato

In questo contesto il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna nel corso del 2016 ha mantenuto la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale con un tasso di variazione delle masse intermedie in linea con la media del sistema bancario, pur continuando ad accusare ancora segnali di deterioramento nella qualità del credito, seppur più attenuati rispetto al passato; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2016, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

123.439 soci e 2.607 dipendenti

I dati evidenziano un Gruppo che conta 18 Banche di Credito Cooperativo associate (17 dal gennaio 2017, in virtù di una aggregazione formalizzata nel corso del 2016 e pienamente operativa dall'1/1/2017), 330 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 123.439 soci e 2.607 dipendenti.

Raccolta Diretta -2,2%

Raccolta Indiretta +3,0%

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un - 2,2% su base annua attestandosi a quota 12.421 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 5.678 milioni di euro (+3,0%).

Impieghi a favore di Soci +0,3%

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un incremento dello 0,3% attestandosi a 11.445 milioni di euro, a conferma di come comunque il Credito Cooperativo, nel 2016, abbia assecondato il positivo momento congiunturale, che ha visto l'Emilia Romagna tra i protagonisti della ripresa economica del Paese, mantenendo sostanzialmente invariata l'erogazione di credito a favore del sistema economico regionale, e continuando a interpretare in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Sofferenze +11,2%

Prosegue l'incremento dei crediti in sofferenza che ammontano a 1.443 milioni di euro e su base annua si attestano all'11,2%, percentuale comunque in significativa riduzione

⁴ Dall'elaborazione sono esclusi i dati relativi alla Banca di San Marino - RSM, non ancora disponibili.

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 12,5%

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 12,5%, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA

2.1 Andamento della gestione

ORIENTAMENTO ETICO E SOCIALE

Art. 2 Statuto

La Banca prosegue la propria specifica attività di istituto bancario con natura mutualistica e locale. L'espressione formale di tale identità è data dall'articolo 2 dello statuto delle BCC e dalla Carta dei Valori, in cui vengono dichiarati finalità, valori e principi di riferimento. La Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Nello specifico, l'attenzione riservata alla crescita morale ed economica delle fasce sociali più deboli, da sempre contraddistingue la mission di Emil Banca e si concretizza in una costante attività di supporto creditizio e consulenza finanziaria rivolta prioritariamente ai propri soci e alla clientela locale. La banca non ha scopo di lucro, ma nei limiti della propria sostenibilità economica, tende a principalmente a favorire l'accesso al credito e ai servizi finanziari da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese locali, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e le condizioni di lavoro dei territori in cui opera.

L'OPERATIVITÀ BANCARIA

Volumi dell'Attivo in leggero aumento (+7,81%)

Lo Stato Patrimoniale evidenzia Attività di rischio in leggero aumento. Rispetto all'esercizio 2015, si evidenzia un incremento del totale dell'Attivo pari a 220,8 milioni di euro (+7,81%). Esso comprende un incremento della voce "crediti verso clientela" (+17,9 milioni di euro).

Il trend di decrescita degli impieghi creditizi pare in fase di esaurimento

Nel 2016 si è registrato quindi un ritorno alla crescita dei prestiti "in bonis" e, di conseguenza, il trend di decrescita degli impieghi creditizi che aveva contraddistinto gli ultimi esercizi di Emil Banca, quale effetto collaterale della congiuntura economica in atto che ha drasticamente depresso la domanda, pare in via di esaurimento. Il dato dimostra, tra l'altro, che la Banca ha continuato a sostenere con il credito le famiglie e le imprese dei nostri territori che pure hanno subito gli effetti negativi indotti dalla perdurante crisi economica.

Il Portafoglio di impieghi finanziari pari circa il 48% dell'Attivo

L'esercizio 2016 vede la conferma di "Assets finanziari" particolarmente significativi in termini assoluti. Il Portafoglio Titoli di Proprietà sommato ai depositi bancari, formano uno stock di impieghi finanziari che si è portato a livelli superiori ai 1.400 milioni di euro, pari a circa il 48% dell'Attivo. Il comparto è stato finanziato in particolar modo con il ricorso a fonti istituzionali nel quadro delle operazioni di rifinanziamento favorite dalla BCE, tra cui il TLTRO (Target Long Term Refinancing Operation), e in generale dalla politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea.

La raccolta diretta è in aumento in concomitanza con l'aumento dell'indiretta (amministrata + gestita)

Parallelamente, l'indebitamento interbancario netto passa dai 517 milioni di euro del 31/12/2015 ai 781 milioni di euro della fine 2016. Si è assistito anche ad un ricollocamento di depositi bancari a termine, che sono stati investiti in titoli del Portafoglio AFS (disponibile per la vendita).

Sul fronte del passivo, la Raccolta Diretta segna un trend positivo del 2,09% (+38,6 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio. Tale dato va letto anche in concomitanza

con l'incremento netto della Raccolta Indiretta, (+52,9 milioni di euro), dovuto essenzialmente alla Gestita, sulla quale la Banca ha prudenzialmente orientato la clientela, in assoluta conformità con la propensione al rischio individualmente manifestata. Tutto questo porta ad un aumento della raccolta complessiva di euro 91,5 milioni pari al +3,22%.

Contenuto il fenomeno del trasferimento della raccolta stabile in favore delle forme tecniche a breve

Osservando l'andamento 2016 della Raccolta Diretta si rileva che, in coerenza con la generalità delle realtà bancarie, anche in Emil Banca si è verificato il fenomeno, peraltro contenuto per quanto ci riguarda, del trasferimento di quote di raccolta stabile, prevalentemente obbligazioni, in forme tecniche a breve termine. Di ciò ha beneficiato il conto economico che ha sostenuto minori costi per il funding. Comunque il processo in Emil Banca è stato ben governato ed ha assunto dimensioni limitate. Ciò è indicativo della fiducia che la nostra Banca riscuote anche in momenti di generale difficoltà economica, come l'attuale, da parte di soci e clienti risparmiatori.

Il Margine di Intermediazione è a quota 90 milioni di euro

Il Margine di Intermediazione è in diminuzione sul dato del 2015 dello 15,28% mantenendosi comunque oltre i 90 milioni. Continua l'effetto di una inesorabile discesa dei tassi che prosegue da alcuni anni e che ha portato i tassi interbancari a breve, nell'anno 2016, in territorio negativo.

Rimane ancora rilevante nel 2016 la componente rappresentata da "utili su attività finanziarie AFS" per 24,3 milioni di euro. Anche all'interno della voce Margine di interesse il contributo degli impieghi finanziari non è stato marginale. Infatti i titoli del Portafoglio di proprietà della banca, hanno prodotto rendimenti cedolari per un ammontare di euro 9.401 mila, a cui si aggiungono poi gli "utili da negoziazione".

Buona performance degli impieghi finanziari

La gestione complessiva degli impieghi finanziari si è dimostrata ancora per il 2016 particolarmente proficua. Il risultato economico è stato realizzato con un portafoglio di proprietà costituito in misura largamente prevalente da titoli di stato italiani, la cui duration modificata è sempre stata mantenuta al di sotto dei 4 anni. L'apporto totale fornito al conto economico dalle attività finanziarie somma circa 34,8 milioni di euro, comprensivi di utili da negoziazione titoli, rendimenti cedolari titoli, ratei relativi a polizze di capitalizzazione.

Risultato finale condizionato dalle rettifiche su crediti

Anche il risultato finale dell'esercizio 2016, come quello dei due esercizi precedenti, è stato fortemente condizionato dalle rettifiche e accantonamenti prudenziali su crediti che hanno significativamente ridimensionato il "Risultato netto della gestione finanziaria". Nello specifico la voce 130, alla sottovoce "rettifiche su crediti" evidenzia un valore assoluto di 33,7 milioni di euro (-13,3 milioni di euro sul bilancio 2015).

Interventi a favore delle crisi bancarie

Il risultato economico finale risulta, inoltre, condizionato dagli interventi a favore delle banche in crisi, appartenenti al resto del sistema bancario nazionale ed europeo, che è possibile riepilogare con le seguenti componenti spese nel 2016:

- Fondo di Risoluzione Europeo per le crisi bancarie (SFR) € 2.659.800,00;
- Fondo Europeo di Garanzia (DGS) € 206.108,18;

Gli interventi a favore delle Banche di Credito Cooperativo hanno avuto un impatto sia economico che patrimoniale e possono essere riepilogati come segue:

- costi per complessivi €300.370,35 a conto economico 2016 oltre ad € 613.639,62 tramite utilizzo di fondi accantonati negli esercizi precedenti;

- finanziamenti erogati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo di Garanzia Istituzionali del Credito Cooperativo, per importo residuo al 31/12/2016 pari ad € 8.485.677,12;
- sottoscrizioni di titoli emessi dal Credito Padano nell'ambito della risoluzione della crisi della BCC di Castel Goffredo per € 225.208,55.

Il fondo iscritto al passivo dello stato patrimoniale per interventi futuri a favore di Banche di Credito Cooperativo per interventi già deliberati risulta pari ad € 1.657.343,56.

Il totale impatto a conto economico di queste voci assomma quindi a complessivi € 3.166.278,53 !

Utile netto superiore rispetto al precedente esercizio

In sintesi, sia pure in presenza di un Margine di Intermediazione in diminuzione, l'utile finale dell'esercizio 2016 al netto della tassazione è risultato essere di € 2.236.038,77, superiore all'utile netto registrato nel 2015 che ammontava ad € 2.096.886,78 (+6,64%).

La Banca ha conseguito questo risultato che si ritiene soddisfacente in relazione al contesto economico congiunturale e ad una serie di condizioni non del tutto favorevoli. Ci riferiamo infatti ad una ripresa economica che tutti gli analisti attendevano vigorosa e caratterizzata da maggiore dinamicità, la quale invece, si sta rivelando lenta e macchinosa. I mercati finanziari sono stati caratterizzati da forte volatilità, la quale favorisce la speculazione ed è nemica dello sviluppo armonico e duraturo. Il forte incremento del credito deteriorato, è stato trascinato da una crisi economica la cui durata non ha molti precedenti e il suo effetto negativo sui bilanci bancari è enfatizzato dai livelli di remunerazione fortemente compressi dai tassi di interesse sempre più bassi. Il Legislatore europeo ha posto mano al riassetto normativo del sistema bancario con l'obiettivo di garantire maggiore stabilità al sistema. Ciò si traduce per le istituzioni bancarie in uno sforzo economico significativo, che prevede maggiori accantonamenti a copertura dei rischi assunti.

Attivo finanziario come asset strategico fondamentale

In un contesto di questo tipo, appare evidente che la componente di ricavo che ha contribuito in modo determinante al positivo risultato va indicata ancora una volta nell'attivo finanziario della Banca, le cui dimensioni crescenti sono divenute un Asset strategico fondamentale. Questa mutazione strutturale del "core business" della banca ha reso necessaria una profonda revisione organizzativa dei processi di gestione e di controllo che regolano il funzionamento dell'Area Finanza, così da poterne assicurare il governo del profili rischio/rendimento in un'ottica di pianificazione basata sui rischi.

Di seguito vengono analizzate nel dettaglio le dinamiche dei principali aggregati.

2.2 Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

Il bilancio è redatto in conformità ai criteri stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS)

Il bilancio al 31.12.2016 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale – tra l’altro – ha previsto l’applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2016 – così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2015 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) held for trading fair value

Sono classificati fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), Held for trading - fair value (stato patrimoniale voce 20), gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine.

Nel caso di titoli quotati in mercati attivi, la determinazione del fair value è avvenuta in base alle quotazioni del mercato di riferimento e rilevate all’ultimo giorno del periodo considerato.

Per i titoli di debito e per i contratti derivati non quotati in un mercato attivo, sono stati utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, elaborati con il supporto tecnico del servizio “Finanza” di Iccrea Banca Spa.

Gli utili e le perdite realizzate con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalla variazione del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” voce 80 del conto economico..

31/12/2016	31/12/2015	Variazione	%
1.137.119	1.303.469	-166.350	-12,76

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Sono stati classificati fra le attività finanziarie contabilizzate al fair value (DAFV - stato patrimoniale voce 30) i contratti di capitalizzazione, i buoni fruttiferi postali e gli investimenti con assicurazioni TFR dipendenti. E’ da specificare che per i contratti assicurativi di capitalizzazione, il cui rendimento è commisurato ai rendimenti di gestioni separate collegate, il fair value consiste nel valore di riscatto indicato dalla compagnia al netto di eventuali commissioni e penali di uscita.

31/12/2016	31/12/2015	Variazione	%
82.317.337	81.243.248	1.074.089	+1,32

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Gli investimenti classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), Available for sale - fair value (stato patrimoniale voce 40), sono attività finanziarie (es. titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono, tuttavia, essere vendute per esigenze di liquidità o mutate strategie aziendali. In tale categoria,

sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

La valutazione delle partecipazioni è stata eseguita al costo, tenuto conto dell'impossibilità di determinare il loro fair value in modo attendibile, ad eccezione della partecipazione "Cattolica Assicurazioni", classificata al fair value in quanto trattasi di società quotata.

Per i citati strumenti finanziari, la valutazione al fair value alla chiusura del periodo di riferimento comporta la rilevazione di utili o perdite in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita – riserva AFS") sino a che l'attività finanziaria non è rimborsata o ceduta. L'aumento del saldo del portafoglio AFS, rilevabile dalla tabella sottostante tra gli ultimi due esercizi, è dovuto ad acquisti di titoli di stato del governo italiano.

31/12/2016	31/12/2015	Variazione	%
1.215.099.306	956.050.719	259.048.587	+27,10

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)

Vanno classificati nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (HTM) gli investimenti posti in essere con l'intenzione e capacità di essere mantenuti sino alla scadenza e costituiti da attività con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa. Non risulta presente questa tipologia di portafoglio al 31/12/2016.

Crediti e finanziamenti (L&R) a costo ammortizzato

Classificati tra i "Crediti e finanziamenti a costo ammortizzato (L&R) loans and receivables". Fanno parte, nella voce 60, prevalentemente i titoli emessi da Iccrea Banca Spa e, in seguito alla modifica dello IAS 39, i titoli corporate illiquidi precedentemente contenuti nel portafoglio di trading (HFT), mentre, nella voce 70 fanno parte tra l'altro i BOC emessi dal Comune di Argelato e altri emittenti.

Voce 60 (di cui titoli L.& R.)

31/12/2016	31/12/2015	Variazione	%
51.566.926	52.491.134	-924.208	-1,76

Voce 70 (di cui titoli L.&R.)

31/12/2016	31/12/2015	Variazione	%
14.300.972	6.918.371	7.382.601	106,71

Riepilogo attività finanziarie

Voce	Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Var.	%
20	Attività detenute per la negoziazione (HFT)	1.137.119	1.303.469	-166.350	-12,76
30	Attività valutate al fair value (DAFV)	82.317.337	81.243.248	+1.074.089	+1,32
40	Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.215.099.306	956.050.719	259.048.587	+27,10
60	Crediti v/ banche (di cui titoli L.&R.)	51.566.926	52.491.134	-924.208	-1,76
70	Crediti v/ clienti (di cui titoli L.&R.)	14.300.972	6.918.371	7.382.601	106,71
	Sub - totale voce 60-70	65.867.898	59.409.505		
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.364.421.660	1.098.006.491	266.414.719	+24,26



ANDAMENTO DELLA TESORERIA

Complessivamente il portafoglio di tesoreria (al netto dei fondi private equity e delle partecipazioni), nel 2016 ha evidenziato un saldo medio di 1.165.932.247 euro, a fronte del quale ha determinato:

- interessi maturati pari a euro 9.401.585;
- saldo utili/perdite da negoziazione pari a euro 25.426.145;
- saldo variazione di fair value su riserve AFS negativo per euro 16.063.134;
- risultato complessivo pari a euro 18.764.596 con un rendimento del 1,61% a fronte di uno stock medio pari a euro 1.165.932.247.

Il risultato complessivo dell'attività di tesoreria è pari al 1,61%

Si riporta in dettaglio l'andamento dei singoli portafogli nell'esercizio 2016:

1. **Portafoglio AFS Available For Sale (strumenti detenuti per la vendita)** - al netto dei fondi di private equity e delle partecipazioni. A fronte di un saldo medio del portafoglio di euro 1.018.431.321: interessi maturati per euro 5.543.897, utile da negoziazione per euro 23.703.394 e variazione negativa di fair value (saldo plus/minus) per euro -16.063.134, per un risultato complessivo di portafoglio pari a euro 13.184.157. Rendimento complessivo positivo pari al 1,29%.
2. **Portafoglio DAFV (Attività finanziarie al valore corrente)**. A fronte di un saldo medio del portafoglio di euro 82.412.978 risultano interessi maturati per euro 2.720.202. Rendimento complessivo positivo pari al 3,30%.
3. **Portafoglio L&R Loans and Receivable (strumenti che rappresentano finanziamenti, crediti e/o titoli obbligazionari)**. A fronte di un saldo medio di euro 62.110.834 risultano interessi maturati, calcolati in modalità IAS, per euro 1.054.485 e un utile di negoziazione per euro 533.933. Trattandosi di titoli valutati a costo ammortizzato, non sono state considerate eventuali plus e minus. Rendimento complessivo positivo pari al 2,56%.
4. **Portafoglio HFT Held For Trade (strumenti detenuti per la negoziazione a breve)**. A fronte di un saldo medio di euro 2.977.114 risultano interessi maturati per euro 83.001 e un saldo utile/perdite positivo per euro 1.188.818. Rendimento complessivo positivo pari al 42,72%.

Portafoglio HTM Held To Maturity (strumenti detenuti fino a scadenza). Risulta non avvalorato.

IMPIEGHI CREDITIZI

Gli impieghi erogati alla clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo ridotto delle previsioni di perdita stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di crediti.

Già a decorrere dallo scorso esercizio 2015 è entrata in vigore la nuova normativa sulla *Qualità del Credito* (Cfr. 7° Aggiornamento della Circolare 272/2008 della Banca d'Italia che ha varato la nuova classificazione del credito:

- Bonis
- *Forborne performing*

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Scaduti
- *Forborne non-performing*

Le novità sono costituite dalle operazioni oggetto di *forbearance* (concessioni a favore di soggetti in difficoltà) e le “Inadempienze probabili”. La prima categoria è trasversale rispetto alla qualità del credito essendo pervista sia per i crediti “in bonis” che per i “deteriorati”. Le inadempienze probabili hanno sostituito la classificazione “Incagli”.

In relazione al credito deteriorato, la nuova normativa ha recepito le nuove definizioni armonizzate di *default* e di misure di *forbearance* (concessioni a favore di clientela in stato di difficoltà finanziaria), emanate dall’EBA – Autorità Bancaria Europea – nell’ottobre 2013.

Le previsioni di perdita su crediti sono state così determinate sulla scorta dell'apposita policy aziendale, opportunamente aggiornata sulla base delle indicazioni della Vigilanza. Essa statuisce puntuali criteri di valutazione, in particolare:

- per crediti in sofferenza, le partite incagliate e le partite ristrutturate, si sono assunte le previsioni di perdita e si è tenuto conto dell’effetto connesso all’attualizzazione, calcolato sulle stime dei tempi e dei costi di recupero formulate dalle competenti funzioni aziendali. La distribuzione temporale dei flussi di recupero è stata determinata in modo specifico per ciascuna posizione;
- I crediti *non performing*, che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario;
- tutti gli altri crediti, non sottoposti a svalutazione analitica, sono stati raggruppati in categorie di rischio simile ed oggetto di svalutazione collettiva, basata sull’andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. E’ stata adottata la metodologia “storico-statistica” che suddivide il portafoglio crediti per branca di attività economica e per tipologia di garanzie acquisite (reali, personali, senza garanzie). Detta svalutazione collettiva, è stata determinata applicando un metodo valutativo, che prevede l’attribuzione a ciascuna classe omogenea di rischio di una probabilità di default (*PD*) e una perdita attesa (*LGD- Loss Given Default*) calcolate su base storico-statistica.

Quindi i crediti verso clientela sono iscritti nello stato patrimoniale al valore di presumibile realizzo, con rettifica del valore nominale in base a quanto sopra detto.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto all’iscrizione delle residue attività cartolarizzate e all’*impairment* - laddove necessario - delle suddette attività cedute. Queste cartolarizzazioni si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti attraverso iniziative promosse – nel corso del tempo - da Iccrea Banca Spa. Le strutture contrattuali delle operazioni in parola sono state analizzate con il concorso ed il supporto degli Organismi di Categoria per valutare, se rientrano nell’ambito di applicazione dei principi contabili internazionali. A seguito di tale analisi, non verificandosi il sostanziale trasferimento dei rischi da parte della banca cedente, i crediti ceduti sono stati iscritti nell’attivo del bilancio voce 70 “Crediti verso clientela” e come contropartita è stata attivata la voce 20 del passivo patrimoniale “Debiti verso clientela”.

Gli Impieghi verso clientela ammontano a 1.498 milioni (+1,21%)

Gli Impieghi verso clientela ammontavano al 31/12/2016 a 1.498.538 migliaia di euro, contro 1.480.566 migliaia di euro di fine 2015, con un incremento di 17.972 migliaia di euro (pari al 1,21%).

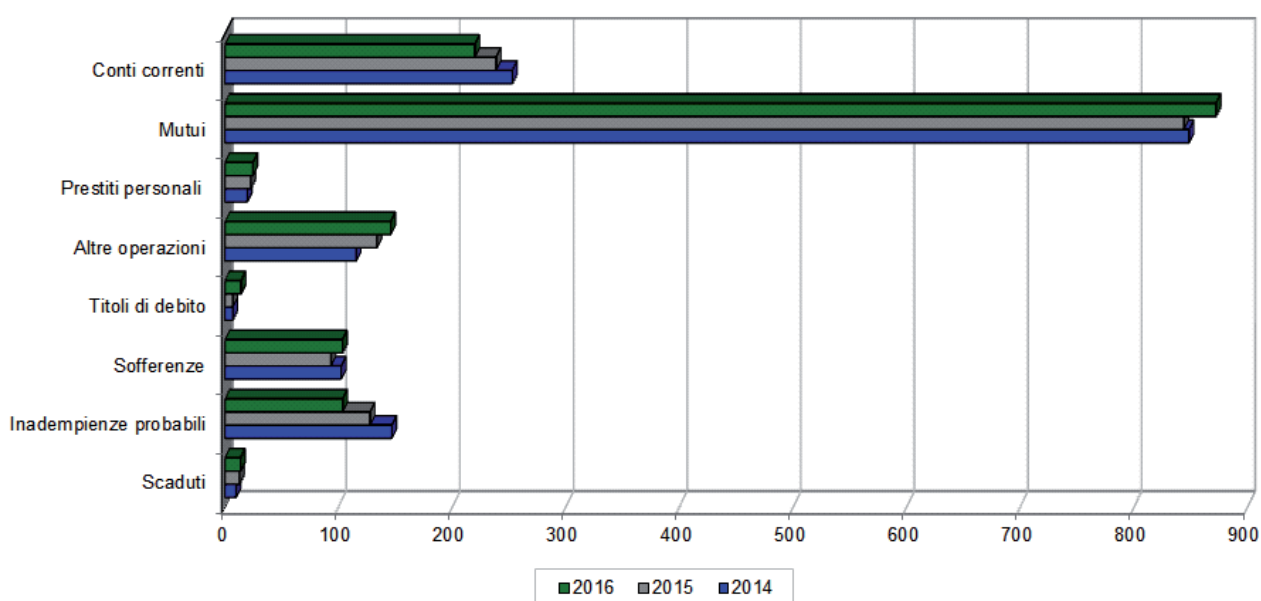
Si registra in dettaglio una diminuzione della voce dei conti correnti (-7,86%) ed un incremento della voce mutui (+3,37%); oltre alla voce “Altre operazioni” che accoglie anche i finanziamenti delle operazioni della clientela con l'estero (+9,06%).

Di seguito esponiamo la tabella riassuntiva dei crediti, rappresentata attraverso il confronto degli ultimi tre bilanci.

Crediti verso clientela al netto delle rettifiche di valore (consistenze e variazioni):

Tipologia operazioni (importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione		31.12.2014	Variazione		Composizione %		
			Diff.	%		Diff.	%	2016	2015	2014
Conti correnti	220.054	238.814	-18.760	-7,86	288.564	-14.266	-5,64	15%	16%	17%
Mutui	872.367	843.934	28.433	3,37	858.382	-4.576	-0,54	58%	57%	56%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.652	22.907	1.745	7,62	17.923	3.184	16,14	2%	2%	1%
Altre operazioni	145.971	133.848	12.123	9,06	122.733	18.280	15,82	9%	9%	8%
Anticipi SBF	71.458	68.566	2.892	4,22	71.797	4.762	7,46			
Rischio di portafoglio	3.688	14.753	-11.065	-75,00	14.247	-678	-4,39			
Sovvenzioni diverse	70.099	50.402	19.697	39,08	36.515	14.245	39,40			
Altro	726	127	599	471,65	174	-49	-27,84			
Titoli di debito	14.301	6.918	7.383	106,72	3.139	-102	-1,45	1%	0%	0%
Altri titoli di debito	14.301	6.918	7.383	106,72	3.139	-102	-1,45			
Attività deteriorate	221.193	234.145	-12.952	-5,53	262.467	-25.221	-9,72			
Sofferenze	103.612	93.454	10.158	10,87	86.434	-9.018	-8,80	7%	6%	7%
Inadempienze probabili	103.801	127.822	-24.021	-18,79	156.192	-19.172	-13,04	7%	9%	10%
Scaduti	13.780	12.869	911	7,08	19.841	2.969	-29,99	1%	1%	1%
TOTALE (valore di bilancio)	1.498.538	1.480.566	17.972	1,21	1.553.208	-22.701	-1,51	100%	100%	100%

Dinamica impieghi 2016 / 2015 / 2014 (importi in milioni di euro)



Crediti verso clientela al lordo e al netto delle rettifiche di valore (consistenze e variazioni):

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015			Variazio- ne sul valore lordo	%	% rettifiche su lordo
	Esp.ne lorda	Rettifiche di valore	Esp.ne netta	Esp.ne lorda	Rettifiche di valore	Esp.ne netta			
Crediti' deteriorati									
Sofferenze	232.515	128.903	103.612	202.593	109.139	93.454	29.922	14,77	55,439
Inadempienze probabili	144.752	40.951	103.801	166.259	38.437	127.822	-21.507	-12,94	28,29
Scaduti	14.539	759	13.780	13.577	708	12.869	962	7,09	5,22
Totale	391.806	170.613	221.193	382.429	148.284	234.145	9.377	2,45	43,54
Crediti non deteriorati	1.290.249	12.904	1.277.345	1.258.653	12.232	1.246.421	31.596	2,51	1,00
Totale	1.290.249	12.904	1.277.345	1.258.653	12.232	1.246.421	31.596	2,51	1,00
Totale complessivo	1.682.055	183.517	1.498.538	1.641.082	160.516	1.480.566	40.973	2,50	

CREDITI DETERIORATI

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari a fronte di procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia. La banca ha così elevato il grado di copertura dei crediti deteriorati avvicinandosi significativamente agli obiettivi medi indicati dalla Vigilanza.

Aumentato significativamente il grado di copertura dei crediti deteriorati

Nuova normativa di Vigilanza sulla Qualità del Credito

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Abbiamo sopra ricordato come già dal precedente esercizio 2015 sia entrata in vigore la normativa sulla *Qualità del Credito* che ha introdotto nuove classificazioni, relativamente alle partite deteriorate: ci riferiamo ai "forborne non-performing" e alle "Inadempienze probabili".

Ancora in aumento il rapporto sofferenze/Impieghi al lordo delle rettifiche

Nel corso dell'esercizio 2016 le Sofferenze lorde sono aumentate di 29.922 migliaia di euro (232.515 contro 202.593) pari al +14,77% dell'importo iniziale. Il rapporto "Sofferenze/Impieghi" lordi degli ultimi due esercizi è aumentato dall'12,35% del 2015 al 13,82% del 2016.

Nonostante le maggiori coperture le sofferenze nette dell'esercizio 2016 sono aumentate di 10 milioni di euro, pari a +10,87%, passando da 93,4 milioni a 103,6 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente, il rapporto "Sofferenze/ Impieghi" netti, nel 2016 risulta peggiorato passando dal 6,31% al 6,91%.

L'indice di copertura delle sofferenze, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda, evidenzia un miglioramento della copertura sofferenze che passa dal 53,87% del 31 dicembre 2015 al 55,44% del 31 dicembre 2016, mentre per le "inadempienze probabili" il grado di copertura è passato dal 23,12% al 28,29%.

Deteriorate lorde + 2,45%.
Deteriorate nette -5,53%

L'ammontare delle partite deteriorate, che comprende tutti i crediti "non performing" (Sofferenze – Inadempienze probabili – scaduti – forborne non performing), al 31/12/2016 si è attestato a 391.806 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2015 del 2,45%. Viceversa, se si osservano le partite deteriorate al netto degli accantonamenti prudenziali, si rileva una diminuzione riferita ai medesimi periodi pari al 5,53% (-12,9 milioni di euro).



ATTIVITÀ MATERIALI

Ne fanno parte i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati per la produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi quali: gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i terreni, i mobili, gli arredi, gli automezzi e le altre attrezzature.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92. Fanno eccezione gli immobili di proprietà per i quali la relativa aliquota discende dalla vita utile determinata in perizia (50/60/70/80 anni, media 1,5% circa). L'ammortamento degli immobili è stato eseguito scorporando il terreno dove possibile (quota condominiale della banca superiore al 30% degli altri condomini).

Per i cespiti, l'ammortamento è stato calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata di utilizzo del cespite. Per i beni ceduti o dismessi nel corso del periodo di riferimento, l'ammortamento è stato conteggiato fino alla data di cessione o dismissione. Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

RACCOLTA

La raccolta complessiva: +3,11%

Al 31 dicembre 2016, la Raccolta complessiva – costituita dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammonta a 2.934.957 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 91.563 migliaia di euro rispetto a fine esercizio 2015, pari al +3,22%.

La raccolta diretta evidenzia la preferenza della clientela per forme tecniche a breve termine

La Raccolta diretta, costituita da conti correnti, libretti di deposito e conti di deposito, certificati di deposito, obbligazioni emesse dalla banca e operazioni di cartolarizzazioni effettuate dopo il 1^a gennaio 2004, ha registrato un saldo di 1.888.312 migliaia di euro. L'incremento complessivo rispetto al 31/12/2015 è di 38.590 migliaia di euro pari al +2,09%. Le variazioni in aumento hanno riguardato principalmente i c/c e le partite vincolate per 162.913 migliaia di euro, mentre sono diminuiti i depositi a risparmio per euro 23.398 mila e le obbligazioni emesse dalla banca per complessivi euro 98.280 mila.

La raccolta indiretta amministrata e gestita

La Raccolta indiretta, amministrata dalla banca ammontava al 31/12/2016 a 316.117 migliaia di euro contro le 350.905 migliaia di euro dell'esercizio precedente con una riduzione di 34.788 migliaia di euro pari a -9,91%. La Raccolta indiretta gestita presso terzi, registra una variazione positiva di 87.761 migliaia di euro (730.528 migliaia di euro, contro 642.767 migliaia di euro del 2015) pari a +13,65%.

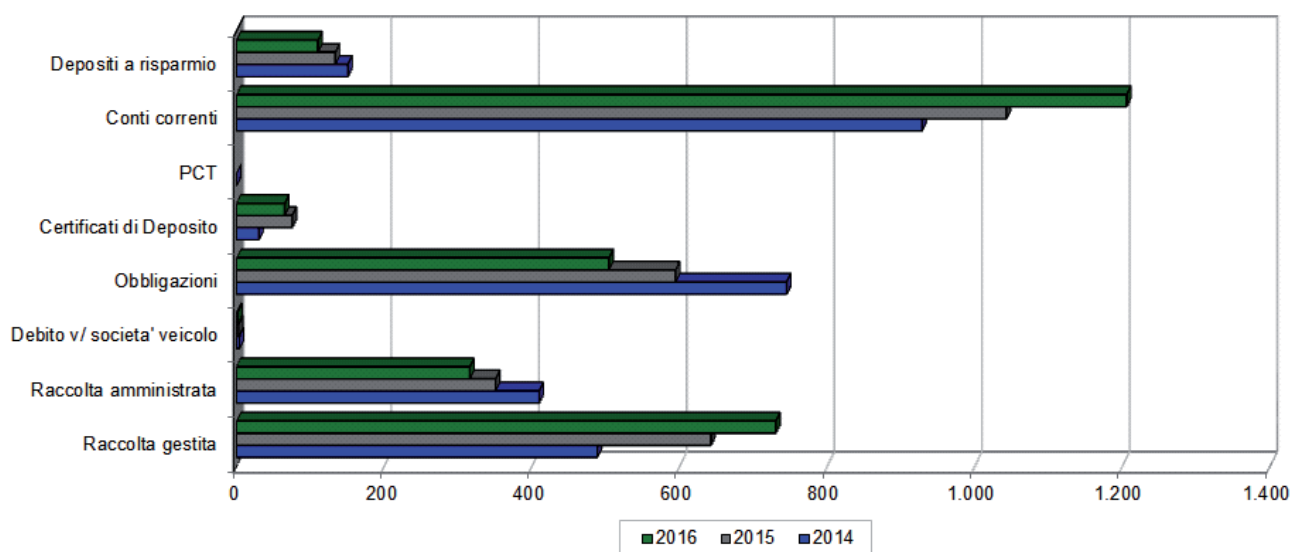
Consulenza avanzata

Quest'ultima variazione risulta favorita dall'attuale servizio di "consulenza finanziaria avanzata" per la clientela.

Raccolta complessiva (consistenze e variazioni):

Voce	RACCOLTA DIRETTA (imp. in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione		31.12.2014	Variazione		Composizione %		
				Diff.	%		Diff.	%	2016	2015	2014
20	Depositi a risparmio	110.362	133.760	-23.398	-17,49	150.951	-17.191	-11,39	7%	7%	8%
	C/C	1.205.683	1.042.770	162.913	15,62	928.254	114.516	12,34	56%	56%	50%
	PCT					41	-41	-100,00	0%	0%	0%
	Somme per depositi cauzionali, Assegni traenza, Altri	769	62	707	1140,32	75	-13	-17,33	0%	0%	0%
	Debiti verso societa' veicolo CF6	1.755	2.786	-1.031	-37,01	3.831	-1.045	-27,28	0%	0%	0%
		1.318.569	1.179.378	139.191	11,80	1.083.152	96.226	8,88			
30	C.D.	65.265	75.566	-10.321	-13,65	30.333	45.253	149,19	4%	4%	2%
	Obbligazioni L&R	499.587	579.853	-80.266	-13,84	729.500	-149.647	-20,51	31%	31%	39%
		564.852	655.439	-90.587	-13,82	759.833	-104.394	-13,74			
50	Obbligazioni FV	4.891	14.905	-10.014	-67,19	15.694	-789	-5,03	1%	1%	1%
		4.891	14.905	-10.014	-67,19	15.694	-789	-5,03			
	Totale Raccolta diretta	1.888.312	1.849.722	38.590	2,09	1.858.679	-8.957	-0,48	100%	100%	100%
	RACCOLTA COMPLESSIVA										
	Raccolta diretta	1.888.312	1.849.722	38.590	2,09	1.858.679	-8.957	-0,48	65%	65%	67%
	Raccolta indiretta	316.117	350.905	-34.788	-9,91	410.063	-59.158	-14,43	12%	12%	15%
	Totale raccolta gestita direttamente	2.204.429	2.200.627	3.802	0,17	2.268.742	-68.115	-3,00			
	Raccolta gestita presso terzi	730.528	642.767	87.761	13,65	488.820	153.947	31,49	23%	23%	18%
	Totale Raccolta complessiva	2.934.957	2.843.394	91.563	3,22	2.757.562	85.832	3,11	100%	100%	100%

Dinamica raccolta 2016 / 2015 / 2014 (importi in milioni di euro)



TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (TFR)

Si ricorda che, in base ai principi IAS, il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

Le quote di Trattamento di fine rapporto (TFR) vengono versate su indicazione del dipendente

La legge n. 296/06 non ha comportato alcuna modifica relativamente al trattamento di fine rapporto (TFR) maturato al 31 Dicembre 2006. Mentre, le quote di trattamento di fine rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° Gennaio 2007 vengono versate dalle imprese (con almeno 50 dipendenti) mensilmente ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS (qualora non versate, su indicazione del dipendente, ai Fondi di Previdenza Complementare di cui al D.Lgs. 252/05).

In sostanza, a partire dalle quote maturate dall’1 gennaio 2007 il debito è trasferito dalle imprese all’ INPS o ai Fondi di Previdenza.

Si segnala che la valutazione attuariale del TFR è stata effettuata - come di consueto - da un attuario indipendente.

Il nuovo principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti” Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 prevede la rilevazione delle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto in contropartita di una posta di patrimonio netto compresa tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale).

Di conseguenza, attualmente la rilevazione degli utili e perdite attuariali del trattamento di fine rapporto avviene direttamente a patrimonio netto (cosiddetto metodo OCI - Other Comprehensive Income - con evidenza nel prospetto della redditività complessiva).

FONDI RISCHI ED ONERI

Nella voce “Fondi Rischi e Oneri” figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”

Nella voce “Fondi Rischi e Oneri – altri fondi” figura, a fine esercizio, quanto segue:

- le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio a fronte dei premi d’anzianità. I relativi importi sono stati stimati al 31/12/2016 da un attuario esterno per un importo pari a 461 mila euro;
- un fondo di 743 mila euro per controversie legali e azioni revocatorie. Nel corso del 2016 il fondo in oggetto è stato aggiornato, in conseguenza di pagamenti effettuati e per il venir meno o la rideterminazione di stanziamenti iscritti precedentemente.
- un fondo relativo ad eventuali controversie relative a rapporti con la clientela pari a 520 mila euro;
- un fondo per probabile “esodo del personale” conseguente all’imminente operazione di “fusione” per euro 1.200 mila.

Un fondo per controversie legali e revocatorie

Un fondo per oneri “esodo del personale”

I “Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo” vengono rappresentati già a decorrere dallo scorso esercizio alla voce 100 “Altre passività”.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento degli utili prodotti eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Il patrimonio netto ammonta a 211 milioni di euro

Al 31/12/2016 il patrimonio netto ammonta a euro 211.171.271 che, confrontato col dato del 31/12/2015, risulta diminuito del 4,19% a motivo, in prevalenza, del saldo negativo delle riserve da valutazione su titoli AFS. Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Il Patrimonio netto comprende le voci Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Nelle riserve da valutazione figurano, inoltre, le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a 411 mila euro.

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

I Fondi propri differiscono dal Patrimonio netto in quanto calcolati in base alla suddetta normativa.

I Fondi propri si sono attestati a euro 215,6 mln

A fine dicembre 2016, i Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a euro 215.603.699.

Un maggiore dettaglio viene fornito nell'apposita parte "F" della nota integrativa..

CONTO ECONOMICO

Componenti della gestione finanziaria

Il margine d'interesse è diminuito del 9,95%

Sul margine d'interesse si osserva ancora l'effetto della progressiva riduzione dei tassi che ha trascinato al ribasso i margini operativi. La contrazione è stata del 9,95%, pari a euro 4.251 migliaia di euro in meno rispetto all'esercizio 2015. Gli interessi attivi sono calati più che proporzionalmente rispetto agli interessi passivi erogati alla clientela, e ciò in relazione ai maggiori volumi. Nel montante degli interessi attivi confluiscono oltre gli interessi da attività creditizia anche gli interessi degli investimenti finanziari. Nel 2016, il comparto ha



beneficiario del significativo apporto cedolare dei volumi del portafoglio finanziario AFS il cui ammontare a fine 2015 sommava 956 milioni di euro e al 31/12/2016 ha superato euro 1.200 milioni. Tuttavia, la diminuzione dei rendimenti su volumi così elevati dell'attivo (-10.728 migliaia di euro), ha superato in valore assoluto il calo dei costi del passivo, i quali si sono ridotti di euro 6.477 mila.

Il margine di intermediazione diminuisce del 15,28%

Il margine di intermediazione si è mantenuto nel 2016 sopra la soglia dei 90 milioni di euro ma in diminuzione del 15,28% rispetto al risultato dell'anno precedente, che aveva presentato carattere davvero eccezionale. Un contributo rilevante è stato fornito, ancora per il corrente esercizio, dal comparto "Finanza di proprietà" che ha prodotto significativi ricavi sia in termini di rendimento cedolare che di utili netti da realizzo, attestati complessivamente a euro 34.828 mila, ma in decremento rispetto al risultato 2015 (-42,68%).

Le commissioni attive in leggera flessione

Le commissioni attive, voce 40 del conto economico si attestano a 28.251 migliaia di euro il leggera flessione rispetto alla performance dell'anno precedente pari a euro 28.598 mila. Anche la voce 50, commissioni passive, fa registrare minori costi per complessivi 316 mila euro, indicativi dell'attenzione riservata alla riduzione delle voci di costo.

La voce 130 ha penalizzato il conto economico.

La voce "Rettifiche e Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" (voce 130 del conto economico), i cui criteri di determinazione sono stati precedentemente esposti, presenta una riduzione rispetto al precedente esercizio delle rettifiche e accantonamenti su partite creditizie deteriorate. Questo a conferma del lavoro di risanamento del comparto dei crediti deteriorati e della conseguente attenzione riposta nell'attività di recupero.

Il risultato netto della gestione finanziaria rileva euro 725 mila in meno rispetto all'esercizio precedente, dato che sintetizza quanto sopra riportato. L'esercizio si chiude comunque in area di utile.

Costi operativi

I costi operativi sono sotto controllo

Tra i costi operativi della voce 200 del conto economico fanno parte, tra le altre, le spese del personale (-0,25% in meno) e le altre spese amministrative (in diminuzione del 3,16% rispetto al precedente esercizio).

All'interno della voce "altre spese amministrative" figurano, tra l'altro, i contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione sia ordinari, per un importo di euro 885 mila (versati - nel rispetto dei termini relativi - entro lo scorso 15 giugno,) sia straordinari, per un importo, da comunicazione della Banca d'Italia del 29 dicembre u.s., pari a euro 1.775 mila (in diminuzione rispetto all'ammontare complessivo al 31 dicembre 2015 di euro 2.972 mila), nonché i contributi dovuti al Fondo garanzia dei depositanti, ai sensi della Direttiva (UE) 2014/49 e collegate norme di recepimento nazionale per un ammontare di euro 206 mila.

Complessivamente la voce "costi operativi" fa registrare un decremento di euro 111 mila rispetto all'esercizio 2015, pari al (-0,21%).

Per quanto riguarda le erogazioni liberali nel 2016 sono state sostenute spese per un valore complessivo di 232 mila euro con incidenza delle suddette spese direttamente a conto economico e, quindi, senza utilizzo fondo. Nel 2015 l'importo complessivo sostenuto risultava pari a 219 mila euro.



I rimanenti costi operativi (alle voci 160/170/180/190) presentano una variazione complessiva negativa in conseguenza di minori accantonamenti per rischi ed oneri, minori rettifiche per ammortamenti ma contemporaneamente anche minori proventi.

Voce	DESCRIZIONE	variazione +/- in migliaia di euro
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	175
170	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	70
180	Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	12
190	Altri oneri e proventi di gestione	-1.019
	Totale	-762

Imposte

La voce 260 relativa alle imposte sul reddito d'esercizio presenta un saldo di euro 348 mila, in diminuzione rispetto al dato del precedente esercizio di euro 1.090 mila, anche in considerazione delle ultime modifiche normative intervenute in tema di imposte relative al 2016.

Risultato d'esercizio

In virtù delle variazioni sopra dettagliate, il bilancio d'esercizio 2016 si è chiuso con un utile d'esercizio di euro 2.236.038,77 in incremento rispetto all'utile 2015, pari a euro 2.096.886,78, del 6,64%.

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile di 2 milioni di euro

Complessivamente il conto economico evidenzia le seguenti risultanze:

Ricavi	116.185.674,03
Costi	113.949.635,26
Utile d'esercizio	2.236.038,77

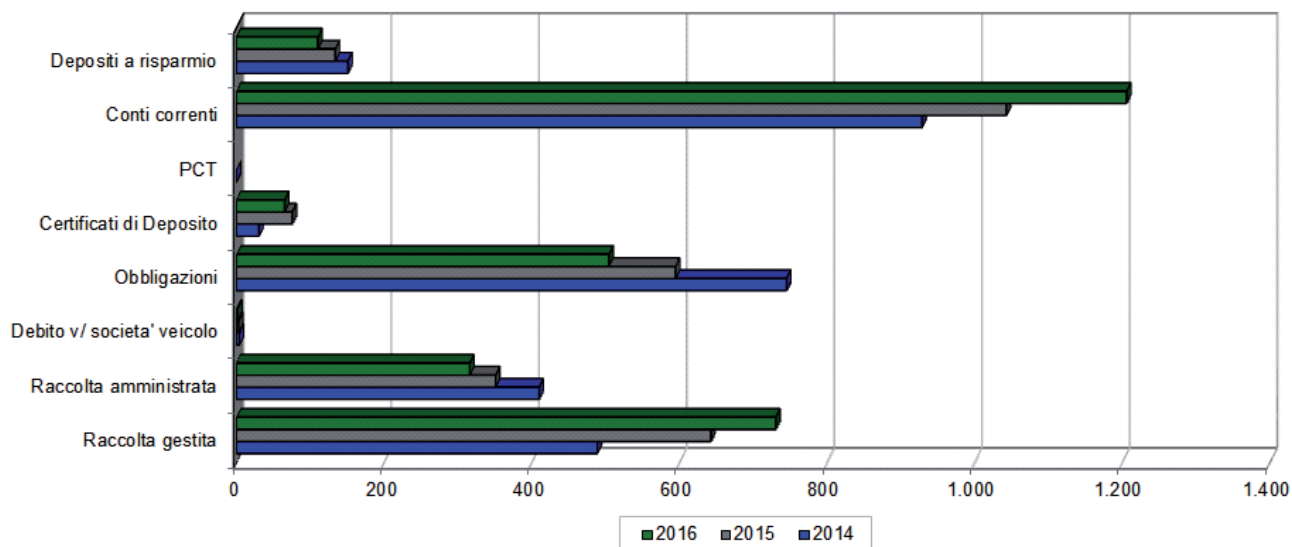
Ai sensi di quanto previsto dall'Art. 90 della Direttiva UE 2013/36 (c.d. CRD IV), sulla base dei dati sopra esposti, si espone che il rendimento delle attività al 31/12/2016 (espresso come rapporto tra utile netto e totale attivo) presenta un indicatore pari a 0,07%.



Conto economico 2016 riassunto e confrontato con 2015 e 2014

Voci (importi in unità di euro)	2016	Var. %	2015	Var. %	2014
Interessi attivi e proventi assimilati	55.407.753	-16,2	66.135.905	-15,1	77.929.512
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.915.891	-27,7	-23.393.028	-26,6	-31.852.085
MARGINE DI INTERESSE	38.491.862	-9,9	42.742.877	-7,2	46.077.427
Risultato gestione servizi	25.684.246	-0,1	25.715.469	3,4	24.870.495
Risultato operazioni finanziarie	25.992.970	-31,5	37.967.992	10,0	34.516.041
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	90.169.078	-15,3	106.426.338	0,9	105.463.963
Rettifiche / riprese di valore nette	-34.039.919	-31,3	-49.572.191	14,4	-43.339.842
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZ.	56.129.159	-1,3	56.854.147	-8,5	62.124.121
Costi operativi	-53.559.913	-0,2	-53.671.253	4,4	-51.403.919
Utili (Perdite) da cessione investimenti	14.650	302,5	3.640	129,3	-12.443
UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	2.583.896	-18,9	3.186.534	-70,2	10.707.759
Imposte sul reddito dell'esercizio	-347.857	-68,1	-1.089.647	-69,8	-3.613.107
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	2.236.039	6,6	2.096.887	-70,4	7.094.652

Dinamica raccolta 2016 / 2015 / 2014 (importi in milioni di euro)



Principali indicatori dell'operatività

Indici di bilancio (%)	2016	2015	2014
Impieghi su clientela / totale attivo	49,16	52,36	52,84
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	61,94	65,41	65,33
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	79,36	80,04	80,88
Raccolta gestita / raccolta indiretta	69,80	64,69	54,38
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	30,20	35,31	45,62
Indici di redditività (%)	2016	2015	2014
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	1,07	0,96	3,16
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,07	0,07	0,25
Costi operativi / M.Int.ne (Cost/Income)	59,40	50,43	48,74
Margine di interesse/margine di intermediazione	42,69	40,16	43,69
Commissioni nette/margine di intermediazione	28,48	24,16	23,58
Indici di rischio (%)	2016	2015	2014
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	6,91	6,30	6,82
Rettifiche di valore su crediti in soff.za / soff. lorde	55,44	53,87	45,80
Indici di produttività (migliaia di Euro)	2016	2015	2014
Raccolta totale per dipendente	6.595	6.222	5.917
Impieghi su clientela per dipendente	3.367	3.240	3.225
Margine di intermediazione per dipendente	203	233	226
Costo medio del personale	74,61	72,83	75,75
Totale costi operativi per dipendente	120,36	117,44	110,31

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al 31/12/2016 i collaboratori ammontavano a 445 unità

Per quanto riguarda la composizione del personale della Banca, complessivamente i collaboratori alla data del 31/12/2016 risultavano essere 445 ovvero dodici in meno rispetto all'anno precedente (che si riducono a 10 se il confronto viene fatto secondo il metodo del "tempo pieno equivalente", che tiene conto anche dei *part time* e dei dipendenti in aspettativa). La diminuzione del personale, risulta essere una delle dirette conseguenze delle numerose assenze per maternità, per lunghe malattie e per aspettativa non retribuita.

Il 40% del personale risulta operare presso gli uffici della Direzione Generale; il restante 60% opera invece nella rete di vendita.

Relativamente al profilo anagrafico delle risorse umane si segnala che il 47% del personale è femminile, prevalentemente nella fascia giovane; l'età media è di 43 anni per le donne e 47 per gli uomini, l'anzianità media di servizio è di 17 anni; il 98% del personale è in possesso almeno di un diploma di scuola media superiore; mentre, il 42% è laureato. Appartengono, inoltre, alle cosiddette "categorie protette" 31 persone.

Assunzioni giovani dipendenti

Nel corso del 2016 sono stati trasformati i contratti a tempo indeterminato di tre giovani fra quelli in forza.

Oltre 20 mila le ore di formazione erogate

Nel 2016 le ore di formazione complessivamente erogate sono state 20.977,65 con una media per addetto di 47 ore pro-capite.

A queste vanno aggiunte 1.745 ore relative al progetto "Pausa formazione". Si tratta di una previsione dell'ex art. 63 del CCNL del 2012 in base al quale le pubblicazioni editoriali di categoria (nella fattispecie il mensile Credito Cooperativo realizzato da Federcasse) che sviluppano tematiche della cooperazione di credito e della attività bancaria cooperativa e mutualistica, sono considerate ore di formazione.



Il 51% circa delle ore di formazione somministrate sono conseguenti ad aggiornamenti normativi. Mentre, per quanto riguarda le competenze professionali, è stata riservata particolare attenzione alla formazione commerciale (16% del totale delle ore di formazione), all'area finanza (10%) e all'area credito (9,5% del totale delle ore di formazione).

35 promozioni effettuate nel corso dell'anno principalmente nelle aree professionali

Nel 2016 sono state complessivamente deliberate 35 promozioni, dato di poco inferiore con l'anno precedente. Trattasi di provvedimenti riconducibili, per la maggior parte dei casi, all'interno della categoria impiegatizia delle "aree professionali" e in ottemperanza alle previsioni provenienti dal CCNL e CIR.

I passaggi alla categoria dei "Quadri" sono stati tre; non sono state deliberate promozioni a dirigente.

Interventi straordinari (welfare)

In data 29/11/2016 è stato firmato fra Emil Banca e le RSA la proroga dell'Accordo per l'attivazione di una piattaforma di Welfare Aziendale che vedrà destinata a ciascun dipendente a tempo indeterminato la cifra di €1.028,00.

Il conto welfare individuale è stato determinato da elargizione liberale dell'azienda.

Il complessivo costo del lavoro al 31/12/2016 è pari a €33.202.132,04.

4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Revisione organizzativa

L'assetto organizzativo della banca ha registrato - nel 2016 - ha subito alcuni cambiamenti con l'obiettivo di consolidare i processi e le modifiche organizzative intercorse negli anni precedenti.

Uscita Direttore Amministrazione

Nel corso del 2016 si è vista l'uscita per quiescenza del dirigente Giovanni Livi. La Direzione Amministrazione passa ad interim al Vice Direttore Vicario Gianluca Pavan.

Ufficio Surroghe

Per aumentare il presidio della gestione delle richieste di surroghe viene costituita la nuova unità informativa "Ufficio Surroghe" con l'obiettivo di migliorare i tempi di istruttoria e perfezionamento delle richieste della clientela.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Partecipazione a gruppi tecnici

La Banca svolge il proprio ruolo attivo nel promuovere la ricerca e lo sviluppo, sia in campo operativo, sia in ambito commerciale, partecipando con propri collaboratori ai più significativi gruppi tecnici di lavoro organizzati e promossi dal Movimento del Credito Cooperativo e dal Gruppo bancario Iccrea. Tra questi, si citano i gruppi di lavoro costituiti presso la Federazione Bcc dell'Emilia Romagna, il Comitato Tecnico dei Direttori, il Comitato Commerciale e il Comitato Legale per i contratti. L'Istituto partecipa anche al gruppo di lavoro che si riunisce periodicamente presso la sede centrale del produttore del software (Phoenix). Inoltre, con il contributo e la presenza di altre Bcc, la banca - per mezzo di uno specifico gruppo di lavoro - contribuisce a promuovere il confronto sulle migliori prassi riscontrate circa lo studio e la realizzazione di nuove iniziative, in particolare rivolte verso il settore del "sociale".

C.R.M. – Customer Relationship Management

Emil Banca con la Federazione Emilia Romagna partecipa attivamente al gruppo di lavoro per lo sviluppo del C.R.M. (*Customer Relationship Management*). Tale gruppo ha sviluppato sistemi di monitoraggio e di reportistica che permettono oggi, assieme all'analisi dei bisogni, permette di poter analizzare in modo puntuale le potenzialità commerciali della clientela.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Implementazione circolare
263 - XV aggiornamento

Come noto, le disposizioni di vigilanza contenute nella circolare 263 – 15° aggiornamento – del 2 luglio 2013, poi recepite nella circolare 285, hanno introdotto molteplici novità nella definizione del Sistema dei Controlli Interni delle banche, nonché in tema di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, ridefinendo i ruoli delle Funzioni Aziendali di Controllo in materia di coordinamento, programmazione e rendicontazione ed indicando i requisiti specifici per le diverse funzioni (compliance, antiriciclaggio, risk management, internal audit) coinvolte.

Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito nelle attività di controllo nell’ambito dei processi che hanno recepito le disposizioni normative, col supporto dei “tools” forniti dalla locale Federazione Regionale.

R.A.F. (Risk Appetite
Framework)

Il lavoro nel corso dell’esercizio si è concentrato in particolare sull’affinamento del processo inerente al Risk Appetite Framework (R.A.F.) che costituisce la base di indirizzo strategico della Banca per la pianificazione degli obiettivi in coerenza col profilo di rischio ritenuto sostenibile, misurato da specifici indicatori che costituiscono la base per la definizione dei limiti operativi e delle relative policy aziendali. Il processo di pianificazione risk based è stato seguito da un monitoraggio trimestrale dei consuntivi rispetto agli obiettivi di rischio precedentemente identificati, ed alla loro manifestazione – rispetto al risk appetite della Banca – entro gli intervalli di risk tolerance previsti. Tale analisi ha confermato la buona attività di programmazione e di sintesi, visto che non si sono registrati scostamenti significativi rispetto alle previsioni, le quali comunque avevano identificato in via prudenziale un risk appetite sempre sufficientemente distante dai parametri di capacity normativa.

Amministratore Referente
per i Controlli

Anche nel 2016 è proseguita l’attività dell’Amministratore Referente per i Controlli, nominato già al termine del 2014, il cui ambito di attività è stato agito soprattutto mediante la partecipazione al Comitato Rischi e Controlli, le cui analisi e le conseguenti determinazioni hanno trovato sintesi in specifiche relazioni all’Organo Amministrativo.

Tre i livelli legati al
“Sistema dei Controlli
Interni”

Si ricorda che il sistema dei controlli interni, che recepisce le istruzioni di vigilanza della Banca d’Italia, è contraddistinto dalla suddivisione dei controlli su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), effettuati dalle strutture produttive e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Direzione Controlli), assegnati a strutture indipendenti, diverse da quelle produttive, e svolti sia in remoto che in loco sulle diverse funzioni aziendali;
- attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volte a individuare eventuali anomalie delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni. Il servizio di Internal Auditing risulta esternalizzato alla Federazione Regionale delle B.C.C. da vari anni.

I controlli di primo livello
sono effettuati dalle strutture
operative o incorporati nelle
procedure

I controlli di primo livello, assolti dai responsabili delle strutture operative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività e/o mansioni delle singole unità aziendali, sono effettuati dalle stesse strutture operative di *front-office* o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di *back-office*. Tali verifiche sono rese possibili grazie all’attivazione informatica di specifiche liste, personalizzate a seconda dei processi e delle funzioni aziendali coinvolte, rilasciate a cura della Direzione Controlli.

Implementazione
dell’archiviazione ottica
documentale.

Quale ulteriore rafforzamento del presidio dei controlli di linea, oltre che del rischio operativo, nel corso del 2016 la Banca ha proseguito nell’attività di archiviazione ottica documentale, al



fine di consentire un tempestivo monitoraggio della corretta e completa archiviazione dei documenti cartacei, presupposto indispensabile per assicurare una sempre maggior conformità alle norme e limitare al minimo possibili contenziosi con la clientela. Oltretutto, la disponibilità della documentazione in remoto consente lo svolgimento di buona parte dei controlli rendendo più efficiente, per tali scopi, la presenza fisica sulla rete filiali.

I controlli di secondo livello sono svolti in Direzione Controlli

Le funzioni preposte ai controlli di secondo livello, collocate in Direzione Controlli, risultano organizzate in due unità separate.

Funzione di risk management

L'Ufficio Risk Management è l'unità preposta alla quantificazione ed al monitoraggio dei rischi, ed è la funzione aziendale che continua ad essere maggiormente coinvolta nelle valutazioni sulle strategie aziendali in relazione alla propensione al rischio dichiarata dalla Banca. Ciò ha comportato e comporta una presenza costante della Funzione di Risk Management nei principali Comitati Aziendali (Rischi e Controlli, ALM) e la formalizzazione, laddove la normativa lo richieda e ne sussistano i requisiti, di pareri preventivi sull'effettuazione di particolari operatività (OMR – Operazioni di Maggiore Rilevanza) identificate e definite da una specifica policy adottata dal Consiglio.

Resoconto Icaap

L'Ufficio, oltre ad effettuare le analisi ed i controlli correnti sui diversi profili di rischio della Banca, ha assicurato anche il monitoraggio periodico dell'adeguatezza patrimoniale in coerenza col processo ICAAP e col resoconto predisposto annualmente, oltre che col processo RAF.

Infine, l'Ufficio Risk Management, anche nel corso dell'esercizio 2016, ha partecipato alle analisi ed allo sviluppo del sistema ALM CAM di Iccrea; infatti la Banca è stata identificata quale banca pilota per lo sviluppo dei modelli e la definizione dei requisiti funzionali sulla procedura che l'outsourcer del sistema cooperativo sta completando.

L'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio

L'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio ha svolto invece le proprie attività di controllo, in coerenza col piano annuale deliberato dal CdA, nell'ambito della verifica della conformità dei comportamenti aziendali rispetto alle norme in vigore, effettuando le verifiche sia con una modalità "ex ante", intervenendo cioè in fase di analisi, di riscontro, di parere preventivo, di consulenza (ad esempio, nel processo di trasparenza bancaria per quanto concerne la validazione di eventuali proposte di modifiche unilaterali fatte alla clientela) che "ex post", controllando che le modalità operative poste in essere fossero conformi ai regolamenti ed alle norme. Inoltre, come da mandato, ha effettuato le attività e le verifiche in materia antiriciclaggio, al fine di limitare al massimo – con il contributo di tutte le funzioni aziendali interessate - i rischi che eventuali operazioni poste in essere dalla clientela fossero effettuate in violazione delle norme sul riciclaggio e sul terrorismo.

Comitato Rischi e Controlli

Anche in questo caso, come nel caso del Risk Management e delle altre Funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni (Internal Audit, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, Collegio Sindacale), i risultati delle verifiche sono stati portati periodicamente alla conoscenza del Comitato Rischi e Controlli, a cui partecipano – oltre ai Responsabili dei citati organismi – anche l'Amministratore referente per i controlli, il Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali responsabili delle diverse Divisioni. Il Comitato, presieduto dall'Amministratore Referente per i Controlli, vede quindi assicurata anche la presenza costante di almeno un esponente del CdA, che partecipa alla discussione ed alla rendicontazione dei rischi e delle attività poste in essere per la rimozione delle anomalie riscontrate, nonché ai successivi monitoraggi e follow up sulle situazioni precedentemente riscontrate, per relazionare poi in Consiglio sui principali rischi residui e sulle attività programmate, oggetto di specifico documento aggiornato periodicamente, per la rimozione delle anomalie.

Gruppo di Lavoro credito

Sulla base dell'interlocuzione con la Vigilanza, ad inizio 2015 era stato inoltre costituito uno specifico Gruppo di Lavoro sul Credito. L'attività, dal 2016 ricondotta nel Comitato Rischi e Controlli, è proseguita, su cadenza trimestrale, mediante le attività di controllo e la rendicontazione in uno specifico report di quanto effettuato a cura del Credit Risk Manager; più nel dettaglio, l'attività svolta si è sviluppata sulla valutazione dell'iter di istruttoria del credito e sul monitoraggio e la gestione del credito anomalo. I risultati, periodicamente rappresentati dall'Amministratore Referente per i Controlli all'intero CdA, hanno confermato il miglioramento dei citati processi aziendali, così come è stata confermata la conformità delle policy di classificazione e valutazione dei crediti, applicate in sostanziale coerenza con le policy emanata dalla Federazione Regionale.

I controlli di terzo livello sono svolti a cura dell'Internal Audit

La funzione di Internal Auditing, al termine delle verifiche effettuate nel corso del 2016, ha valutato il Sistema Interno dei Controlli "*in prevalenza adeguato*", al fine di garantire il rispetto delle finalità strutturali del sistema stesso.

Principali processi analizzati e valutati

Le principali attività svolte con modalità analitiche nel corso del 2016 da parte della funzione di audit della Federazione regionale si sono concentrate sull'analisi dei processi riferiti alle seguenti aree della banca:

- gestione del credito;
- gestione della finanza e del rischio di liquidità;
- governo aziendale e ICAAP;
- gestione del processo relativo ai soggetti collegati;
- ICT e continuità operativa;
- conformità alle normative in tema di antiriciclaggio, trasparenza;
- sistemi di remunerazione ed incentivazione del personale
- processo infrastrutture e spese
- FOI.

I vertici della banca hanno preso sistematica visione dei report di processo, nonché del *master plan* degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo, con l'intento di mantenere i residui singoli rischi entro un livello ritenuto sostenibile.

In base a quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia in tema di Sistema di Controlli Interni, e più nello specifico, di coordinamento delle funzioni di controllo, sono stati già predisposti i resoconti delle attività di controllo svolte nell'esercizio 2016 ed i programmi per il 2017. Il processo si è sviluppato attraverso una serie di incontri propedeutici al coordinamento degli interventi delle diverse funzioni di controllo, con un approccio basato sul rischio che vuole privilegiare interventi più frequenti in presenza di un apprezzamento del rischio residuo ritenuto più significativo.

Gli interventi programmati nei diversi piani annuali per l'anno 2017 prevedono anche, rispetto all'anno precedente, una maggiore presenza dei controlli sulla rete filiali sulla base di un approccio basato sul rischio che intenderà privilegiare accessi laddove le rischiosità rivenienti da specifici indicatori di rischio di conformità e di rischio operativo (KRI – Key Risk Indicators) si dovessero concentrare su specifiche filiali od uffici di Sede. Il Piano coordinato comunque continuerà a concentrare le maggiori attività di controllo, in allineamento alle disposizioni normative, soprattutto sui processi "core" della Banca (Credito, Finanza Retail, Tesoreria e

Proprietà, Liquidità) e sulle normative a corollario dell'attività bancaria (quali ad esempio Trasparenza, Antiriciclaggio, Usura, ecc.). Inoltre verranno sottoposti a verifica anche alcuni processi aziendali (Governance, ICT e continuità operativa, sistemi di remunerazione ed incentivazione, ecc.) che la normativa richiede esplicitamente di assoggettare a specifiche analisi, in ragione della loro centralità per la corretta gestione aziendale e per la continuità operativa.

Nel periodo dal 4 febbraio al 26 aprile 2016 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia; tale aspetto viene commentato più diffusamente nel successivo capitolo 7.1 "Rapporti con la Vigilanza".

Anche a seguito dei positivi riscontri avuti nella citata ispezione di Banca d'Italia, a metà 2016 sono iniziate le attività finalizzate alla stesura di un Piano Industriale di Fusione con il Banco Cooperativo Emiliano. La definizione dell'operazione, descritta più puntualmente nel paragrafo n. 8 "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente relazione, ha coinvolto pesantemente e per buona parte del secondo semestre 2016 la Direzione Controlli, il cui ambito di intervento è stato principalmente concentrato nella stima e nella conseguente valutazione della sostenibilità dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale della Nuova Banca, sulla base delle ipotesi di intervento del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e degli scenari prospettici dei mercati dal 2017 in poi.

6.1 La gestione dei rischi

La banca, nell'espletamento delle proprie attività, appare costantemente esposta a diverse tipologie di rischio, che attengono principalmente all'operatività d'intermediazione creditizia e finanziaria da essa svolta. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della parte "E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per ogni e qualsiasi ulteriore ed eventuale approfondimento.

La banca ha adottato la normativa di cui alla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, il regolamento attuativo CRR UE575/2013 recepito dalle disposizioni di vigilanza tramite la circ. 285 del 17/12/2013.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e dei relativi aggiornamenti, la banca ha definito le scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica, tenuto conto del progetto nazionale di categoria redatto da Federcasse, "Basilea 3", nonché degli approfondimenti emersi in sede regionale ed in particolare in seno agli incontri presso la Federazione Regionale Emilia Romagna delle BCC-CR. L'applicazione della relativa normativa, in vigore dall'inizio dell'esercizio 2014, prevede diversi tempi di attuazione nell'ambito della gestione del rischio di liquidità definendo requisiti intermedi per raggiungere gli obiettivi richiesti alle scadenze indicate.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente punto, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata *Moody's Investors Service* per la

determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e “Enti territoriali”.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la banca ha approvato ed applicato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo ICAAP, così come richiesto dall’Organo di Vigilanza. Analogamente, è stato normato il processo RAF in coerenza con la pianificazione strategica e il sistema dei controlli interno.

7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Rapporti con l’Organo di Vigilanza

Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito la stretta interlocuzione con la Vigilanza; essa si è esplicata sia tramite alcuni incontri di approfondimento, sia tramite la cd “vigilanza cartolare”, a fronte della quale la Banca d’Italia – tramite lettera – comunica specifiche richieste a cui la Banca ha risposto fornendo i chiarimenti necessari, indicando quanto già svolto ed effettuato o, in caso di attività in corso, relazionando sull’avanzamento dei lavori e sulle scadenze previste.

Come anticipato nel capitolo 6, nel periodo dal 4 febbraio al 26 aprile 2016 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva ordinaria da parte della Banca d’Italia; i controlli svolti dalla Vigilanza, formalizzati nel verbale emesso il 5 luglio 2016, hanno “...fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli...”, derivanti dalle iniziative di potenziamento adottate dalla Banca; gli aspetti di miglioramento, riguardanti principalmente una miglior rappresentazione dei controlli svolti in una reportistica direzionale maggiormente fruibile dal CdA ed il completamento del miglioramento della qualità del portafoglio creditizio, sono stati formalmente riscontrati dal CdA con lettera di risposta in data 2 agosto 2016, in cui il Consiglio di Amministrazione ha proceduto con la definizione delle attività, pianificando gli idonei interventi volti a migliorare i profili oggetto di specifiche sollecitazioni da parte della Vigilanza, interventi che in buona parte sono già stati realizzati alla data della presente relazione.

L’interlocuzione con la Vigilanza è stata assidua e costruttiva anche nell’ambito della definizione e del perfezionamento dell’operazione di fusione per incorporazione di Banco Cooperativo Emiliano in Emil Banca. La Banca si è relazionata tempo per tempo sia al momento della costruzione iniziale, e successivo invio, del Piano Industriale di Fusione, sia successivamente in conseguenza del necessario riscontro alle richieste della Vigilanza su chiarimenti di specifici aspetti inseriti nel citato Piano Industriale, anche con riferimento al ruolo che avrebbe assunto l’intervento del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo. A fronte del completamento dell’analisi istruttoria della Vigilanza, e della determinazione quali-quantitativa definitiva dell’intervento del Fondo nell’operazione di concentrazione, la Banca d’Italia ha comunicato, con lettera del 30 dicembre 2016, l’autorizzazione alla fusione in esame, ai sensi dell’art. 57, comma 1 del D. Lgs. 385/93 (TUB). Nel fare ciò, la Banca d’Italia ha altresì prescritto alcune specifiche attività da porre in essere sia quali elementi propedeutici alla fusione stessa, sia nei mesi immediatamente successivi alla fusione al fine di monitorarne l’andamento e misurare il progresso dei piani operativi rivenienti dal Piano Industriale.

Nella comunicazione del 30 dicembre 2016, la Banca d’Italia ha altresì confermato per il 2017 i requisiti minimi di capitale a livello individuale precedentemente indicati ad Emil Banca a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) effettuato nel 2015 a valere



sul 2016, e introdotto dalla direttiva CRD IV, in conformità con le Guidelines on Common SREP emanate dall' EBA. La Banca, nella fattispecie, ha visto ratificati i seguenti livelli minimi patrimoniali richiesti e presenta a consuntivo i valori riportati in tabella:

	valori richiesti	valori al 31/12/2016
CET1	5,60%	14,46%
TIER1	7,40%	14,46%
Total Capital Ratio	9,90%	14,46%

7.2 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art. 21. 59/92 e dell'art. 2545 Cod. Civ.

In generale la Banca indirizza il proprio impegno per cercare di dare coerenza e concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale che ne definisce chiaramente la missione specifica. Esso richiama la banca a svolgere la propria attività ispirandosi “...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata” responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera”, ed “ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita”.

Emil Banca opera quotidianamente per adempiere a questo impegno a favore del proprio territorio di competenza e a favore dei propri Soci.

Collegamento con la base sociale

È proseguito anche nel 2016 l'impegno della banca nell'investire significative risorse economiche, organizzative e gestionali per realizzare numerose iniziative a favore della propria compagine sociale con la convinzione che essere Soci significhi molto di più che avere un semplice rapporto bancario. Significa in primo luogo condividere principi e valori, così come diritti e doveri, come peraltro enunciato all'art. 9 dello statuto sociale, che prevede l'obbligo di collaborare al buon andamento della Banca, operando in modo significativo con essa.

Le attività rivolte alla compagine sociale e realizzate nell'anno si possono sempre ricondurre ai seguenti tre profili:

- **Bancario** - la Banca attua, laddove possibile, una politica di differenziazione delle condizioni economiche tra clienti Soci e clienti non Soci. Ogni nuovo prodotto che viene emesso presenta un differenziale in termini di vantaggi per i Soci.
- **Extrabancario** - la Banca garantisce attenzione e sostegno al Socio come persona in generale e non solo come soggetto economico. La vita familiare e la salute del socio sono sicuramente le questioni su cui viene puntato maggiormente con un'offerta di proposte conseguenti.
- **Relazionale** - la Banca favorisce il più possibile una partecipazione attiva da parte dei Soci alla vita della cooperativa al fine di generare maggiore consapevolezza sul senso di appartenenza.

Differenziazione delle condizioni tra Clienti (non soci) e Soci

Dal punto di vista bancario diversi sono i prodotti e i servizi che prevedono una differenziazione di prezzo tra Soci e non soci. Al di là del dividendo che viene riconosciuto sulle azioni detenute (0,75% nel 2015 e nel 2016 – quest'ultimo sarà proposto all'Assemblea) i principali benefici si hanno su: emissioni periodiche di obbligazioni o certificati di deposito a condizioni particolari,



mutui per la casa, costi inferiori sull'Home banking e sui principali strumenti di pagamento.

Tra le iniziative più significative in ambito extrabancario si segnalano quelle per la tutela della salute, tra le quali spicca il cosiddetto "Progetto salute", all'interno del quale la Banca promuove:

- l'offerta della copertura sanitaria integrativa *Assist* che permette ai Soci di accedere ad una serie di servizi in ambito sanitario di elevata qualità e a costi particolarmente contenuti grazie al contributo di Emil Banca (a fine anno gli iscritti erano 789);
- iniziative di sensibilizzazione e prevenzione in ambito sanitario: screening della pelle e della tiroide (effettuati in collaborazione con Fondazione ANT Italia), visita di prevenzione oncologica e bonus di 50 euro per effettuare visite specialistiche a scelta (in collaborazione con l'Istituto di Ricerca Ramazzini di Bologna). Nel 2016 sono stati erogati gratuitamente ai Soci complessivamente 279 screening, il cui costo è stato totalmente sostenuto dalla Banca.

Rilevante è l'attenzione dedicata al segmento più giovane della compagine sociale. Oltre ai consueti riconoscimenti economici erogati per meriti di studio (nr. 49 nel 2016 per un totale di circa 32 mila euro) si aggiungono le numerose ed interessanti iniziative proposte dei Comitato Giovani Soci, attivi sull'area territoriale di Bologna e Provincia e su Ferrara e provincia. Tra queste si cita la promozione dei due incontri informativi riguardo "Fondi Pensione" e "Mutui e Prestiti" in cui giovani colleghi esperti del settore hanno intrattenuto numerosi under 35 fornendo elementi conoscitivi base su temi bancari di particolare interesse per il segmento.

Per quanto attiene alla dimensione più relazionale, per favorire una sempre maggiore partecipazione e consapevolezza dei Soci, la banca realizza il quadrimestrale istituzionale *Notizie Emil Banca*, all'interno del quale normalmente vengono comunicate tutte le novità e le iniziative dedicate alla compagine sociale, il Bilancio Sociale e di Missione (anche in versione sintetica e video).

Ogni due mesi circa viene spedita la newsletter alle mail di tutti i soci per informarli sulle principali novità circa le più importanti iniziative in programma. Analogamente, ma con cadenza mensile, i giovani soci ricevono una newsletter a loro dedicata con le informazioni sulle attività organizzate dal Comitato Giovani Soci. La Banca è anche presente con la propria pagina sui principali social media, (Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter) che facilitano ulteriormente la prossimità a soci e clienti e velocizzano il rapporto con essi.

Fondamentale importanza per il collegamento con la base sociale viene attribuita alla presenza e all'operato dei 17 Comitati Soci Locali (oltre ai 2 Comitati Giovani che operano con una maggiore trasversalità rispetto ai territori), costituiti da 137 persone; Soci che prestano volontariamente la loro disponibilità per promuovere l'attività sociale della Banca, organizzare iniziative di varia natura, sostenere realtà locali. I Comitati sono distribuiti in tutto il territorio in cui opera la Banca. Davvero numerose sono state anche nel 2016 le attività organizzate a favore della compagine sociale da parte dei Comitati Soci locali, anche di tipo ludico, come gite, visite e incontri, presentazione di libri e in occasione delle festività natalizie, momenti di aggregazione di vario genere.

Molte delle iniziative organizzate hanno anche finalità di raccolta fondi da destinare in beneficenza. Nel 2016 sono stati consegnati, grazie a queste raccolte bel 25.000 euro ad organizzazioni con le quali sono attive collaborazioni di vario genere (Fondazione ANT, che la Banca sostiene da tanti anni e con cui vengono effettuati gli screening per i soci e Antoniano Onlus, con cui la Banca ha attivo un progetto di volontariato aziendale). Nell'anno, inoltre, a



seguito degli eventi sismici che hanno devastato il Centro Italia, la Banca ha attivato immediatamente una raccolta fondi dedicando uno specifico conto corrente. Sono stati raccolti 38mila euro da parte di Soci e clienti, 24mila euro da parte dei dipendenti ed amministratori che la Banca ha raddoppiato. A fine anno la raccolta totale ammontava a 86 mila euro.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Partnership con altri soggetti

Particolare rilevanza sociale hanno rivestito le attività di credito di emergenza a favore di persone escluse dal tradizionale sistema bancario a causa della loro temporanea difficoltà finanziaria; a tal riguardo, sono proseguite le iniziative attivate in collaborazione con l'ASP del Comune di Bologna e la Diocesi di Modena (nell'anno sono state finanziate 16 persone per un totale di 49 mila euro, in calo rispetto agli anni precedenti, segno che l'emergenza a livello finanziario probabilmente su molti nuclei famigliari sta rientrando).

Sostegno ai lavoratori delle aziende del territorio in crisi che hanno cessato la loro attività

La Banca, in risposta agli appelli istituzionali, ha confermato la massima disponibilità per non far mancare il proprio sostegno finanziario, attraverso crediti non gravati da interessi o altre spese, ai lavoratori delle aziende del territorio in crisi o che hanno cessato la loro attività (nel corso del 2016 sono stati attivati nuovi protocolli per 6 aziende in crisi che hanno interessato 31 lavoratori).

Relazioni con le Pubbliche Amministrazioni

Significativo inoltre è risultato lo sforzo che la banca ha compiuto per mantenere sempre strette le proprie relazioni con le Amministrazioni Pubbliche locali, alle quali viene offerto – prevalentemente - il servizio di tesoreria, a conferma della propria volontà di essere in sinergia con il territorio e continuare ad offrire alle varie comunità locali un servizio efficiente abbinato a costi contenuti. Ben 35 erano i servizi di tesoreria gestiti a fine anno di cui 6 comuni, 26 Istituti comprensivi o singole scuole e 3 altri enti.

Contributi liberali e sponsorizzazioni

Notevole, come sempre, è stato l'impegno della banca in attività di sponsorizzazione sociale e beneficenza tramite la partecipazione ad un rilevante numero di iniziative a diversa vocazione, realizzate sul territorio da varie tipologie di organizzazioni locali (associazioni, parrocchie, cooperative, pro loco, ecc.) o organizzate direttamente e dai propri Comitati Soci locali. Nel 2016 sono stati erogati quasi 545 mila euro per contributi con queste finalità.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Realizzazione di progetti innovativi ed iniziative socio-culturali

Come indicato anche nell'art. 2 dello Statuto, lo sviluppo dell'idea cooperativa è un ambito nel quale la Banca riversa notevole impegno in ogni circostanza possibile; dalle collaborazioni con le scuole alle centrali cooperative, dal privilegiare la scelta dei fornitori in ambito cooperativo al sostegno di progetti innovativi che coinvolgano cooperative, anche nascenti, o tematiche specificamente legate a quest'ambito.

Degni di nota sono i progetti CoopUp a Bologna e Imprendocoop a Modena in collaborazione con Confcooperative. Il primo è un luogo d'innovazione cooperativa dove vengono messi in rete spazi, esperienze e competenze. Emil Banca oltre a sostenere il progetto, offre formazione specializzata e specifica per le cooperative già operative ma che hanno la necessità di confrontarsi con le novità del mercato o per chi ha un'idea e ha bisogno degli strumenti, compresi quelli finanziari, per trasformarla in impresa. Il secondo, Imprendocoop, è uno strumento formativo nato con lo scopo di promuovere ed affiancare idee cooperative di nuova generazione, dotarle degli strumenti per essere impresa e aiutarle nella crescita. Un contributo attivo per affrontare il difficile tema del lavoro e per sostenere l'imprenditoria, e quindi la



ricchezza, del territorio di Modena. Emil Banca è impegnata a sostenere questo progetto che ha visto nascere una decina di cooperative da tre anni e al termine del percorso premia le idee migliori.

L'impegno a favore di iniziative di cooperazione internazionale

Oramai da tanti anni, la banca dedica alle iniziative di cooperazione internazionale, anche in collaborazione con altre Bcc e con le organizzazioni di vertice del Sistema del Credito Cooperativo. Si tratta dei progetti "Microfinanza Campesina" in Ecuador e "Togo" finalizzati, il primo, a sostenere lo sviluppo delle Casse Rurali locali ecuadoriane, il secondo a sostenere due associazioni di micro finanza locali.

Utilizzo di servizi e prodotti del Movimento

La piena e totale adesione al Sistema Cooperativo si sostanzia anche con l'utilizzo di servizi e prodotti messi a disposizione dalle varie società del Movimento, oltre che la partecipazione al capitale delle stesse.

Andamento della base sociale secondo il principio della "porta aperta"

7.3 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

L'obiettivo di un costante incremento della base sociale è continuato anche nel 2016 applicando il principio della "porta aperta" e con particolare attenzione nei confronti della componente giovani al di sotto dei 35 anni, nell'ottica di un costante rinnovamento della compagine. L'età media dei soci è infatti pari a 59,5 anni.

Sono proseguite le attività finalizzate a favorire l'operatività dei soci con la Banca.

I Soci al 31/12/16 erano 23.438

Al 31 dicembre 2016 i soci erano 23.438, di cui 20.801 persone fisiche e 2.637 persone giuridiche.

Sono entrati nell'anno 1.066 soggetti (di cui 956 persone fisiche) e ne sono usciti 559 (per decesso, recesso, esclusione e cessazione).

L'età media dei soci entrati nel 2016 è stata pari 49,7 anni. I soci fino a 35 anni rappresentano il 7,9% del totale soci persone fisiche, mentre i soci sopra i 65 anni rappresentano il 37%.

Le ammissioni nel 2016 sono state come numero equilibrate tra uomini (482) e donne (474).

Ogni azione ha il valore nominale di 25,82 euro e il capitale detenuto al 31 dicembre 2016 era pari a 57.723.399.

Ultima revisione: Giugno 2015

Revisione cooperativa

La banca è oggetto di verifica periodica circa i requisiti cooperativi, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della c.d. "revisione cooperativa" ad opera della Federazione regionale. L'esito dell'ultimo controllo, avvenuto nel giugno 2015, come tutti i precedenti, è stato positivo. In particolare, il verbale ha confermato che la banca opera nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.



8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La situazione dei mercati tra segnali di ripresa e rischi di natura economica e geopolitica

Il 2016 è stato caratterizzato da alcuni eventi geopolitici dall'esito inatteso: la vittoria del "leave" nel referendum sulla permanenza della Gran Bretagna all'interno della UE è stato seguito dall'elezione di Donald Trump alla presidenza degli USA, mentre in Italia il referendum del 4 dicembre ha visto una netta affermazione dei No alla riforma della Costituzione.

I mercati, superata una prima e brevissima fase di alta volatilità, hanno reagito con molta compostezza a questi eventi.

Dall'elezione di Trump i mercati azionari hanno addirittura conosciuto una fase di rialzo dopo mesi di movimenti laterali, mentre quelli obbligazionari scontano con più decisione il termine della fase ultraespansiva delle politiche monetaria e l'avvio di una fase di rialzo.

Il 2017 è anch'esso costellato da alcuni cruciali appuntamenti elettorali, concentrati in Europa: le elezioni olandesi in marzo, quelle francesi in aprile e quelle tedesche in settembre.

In Italia allo stato attuale sembra allontanarsi l'ipotesi di elezioni anticipate, ma il clima politico è tutt'altro che sereno.

Il contesto macroeconomico, pur in presenza di segnali di ripresa economica in USA e in misura minore in Europa, resta comunque caratterizzato da una debolezza di fondo generata da una bassa dinamica dei consumi e da rischi di natura politica e geopolitica.

La chiusura dell'ispezione di Banca d'Italia

Sul piano aziendale l'ispezione di Banca d'Italia avviata lo scorso 04.02.16 si è conclusa il successivo 26.04 con un esito positivo.

L'incorporazione di Banco Cooperativo Emiliano

Forte anche di questo riscontro Emil Banca ha potuto avviare l'operazione di fusione per incorporazione di Banco Cooperativo Emiliano. Il Progetto di Fusione è stato approvato dalle Assemblee Generali Straordinarie dei soci svoltesi, per entrambi gli istituti, in data 12 febbraio 2017 con oltre 6.000 voti complessivamente rappresentati. La fusione è operativa dal 1° aprile 2017.

Questa operazione, seppure impegnativa e complessa anche in ragione delle dimensioni della BCC incorporanda, è coerente con una visione di medio-lungo periodo focalizzata su una crescita dimensionale volta alla diversificazione dei rischi ed all'efficientamento aziendale, ma anche con il progetto di riforma del Credito Cooperativo che vedrà la nascita di un Gruppo Bancario regolato da un contratto di coesione che consentirà di avere un presidio dei rischi nettamente più efficace di quello ottenibile dalle singole BCC.

L'operazione di aggregazione è stata sostenuta dall'intervento deliberato dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo il 15 dicembre 2016, che ha sottoscritto in data 30 dicembre 2016 una prima tranche di euro 30 mln di Prestito Subordinato Irredimibile a rafforzamento del Additional Tier 1 di Banco Cooperativo Emiliano e dall'acquisto di due pacchetti di Non Performing Loans (crediti classificati a sofferenza) per complessivi 200 mln di euro circa di valore nominale. Inoltre il Fondo è impegnato a sottoscrivere una ulteriore quota di 3 milioni di euro di Prestito Subordinato Irredimibile emesso dalla nuova banca.

Progetti aggregativi

La Banca, anche nel corso del 2017, continuerà a ricercare processi aggregativi volti a consolidare la banca sul territorio di competenza. In questa strategia si inseriscono i contatti già avviati con la BCC di Vergato.

Con queste premesse Emil Banca si appresta perciò ad intraprendere l'impegno percorso di consolidamento aziendale che negli ultimi anni ha consentito di raggiungere significativi risultati in termini di rafforzamento patrimoniale, miglioramento dell'efficienza, sostenibilità del modello di business e riduzione e diversificazione dei rischi.

La conferma delle Linee Strategiche

Queste linee strategiche sono le stesse che informano il Piano Industriale di fusione che copre il triennio 2017-19 e che sono alla base delle Policy aziendali che ne regolano l'implementazione e dei Piani Operativi che ne declinano gli obiettivi.

Sentenza Giacomelli Sport S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Proprio nel momento in cui ci apprestiamo a chiudere la presente relazione, apprendiamo dell'esito relativo alla sentenza della Corte d'Appello di Bologna con la quale ICCREA Banca S.p.A. è chiamata a rifondere a favore della procedura Giacomelli Sport S.p.A. in Amministrazione Straordinaria un importo di 12 mln di euro circa per effetto della revocatoria dei pagamenti ricevuti, in presenza del presumibile stato di insolvenza della società, a titolo di rimborso di un finanziamento in pool che vedeva ICCREA Banca nel ruolo di capofila e alcune Banche di Credito Cooperativo, nel ruolo di partecipanti. E' opportuno sottolineare che la sentenza ha condannato unicamente ICCREA Banca S.p.A., assolvendo le posizioni delle Banche di Credito Cooperativo partecipanti all'operazione che non sono state, quindi, chiamate ad alcuna restituzione.

Ritenendo, sulla base delle prime analisi legali, piuttosto remota la fondatezza di un'azione di rivalsa da parte di ICCREA Banca S.p.A. nei confronti delle Banche di Credito Cooperativo interessate, nel corso del 2017 verrà valutato se e per quale importo effettuare un accantonamento a bilancio proprio in funzione degli scenari di rischio che potranno eventualmente configurarsi; a tal proposito, è opportuno evidenziare che il l'importo massimo di esposizione al rischio per Emil Banca risulta pari ad euro 1,5 mln circa.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ⁵

Scenario politico mondiale incerto

Il recente sviluppo dello scenario politico mondiale ha accentuato gli elementi di rischio per l'Europa e per il resto del mondo. Il presidente Trump ha fatto del protezionismo la base della sua politica economica; questo aumenta l'incertezza sulla crescita nel breve periodo ed a meno di repentini e inattesi cambiamenti della politica USA è difficile attendersi un significativo rafforzamento del dollaro in corso d'anno.

Segnali positivi per l'UEM a inizio 2017, ma....

I segnali positivi che hanno caratterizzato l'UEM a fine 2016 trovano conferma negli indicatori congiunturali dei primi mesi del 2017. Il miglioramento riguarda famiglie e imprese e trova una sintesi nell'accelerazione del PIL nel primo trimestre dell'anno prevista per la Germania, una sostanziale tenuta per la Francia e Italia e una modesta decelerazione per la Spagna. L'allargamento degli spread nei confronti del Bund disegna un quadro meno roseo all'interno dell'UEM ed è diffuso a tutti i paesi.

... l'allargamento degli spread nei confronti del Bund disegna un quadro meno roseo all'interno dell'UEM

Estensione del QE a tutto il 2017

In questo quadro e in prospettiva di un 2017 denso di appuntamenti elettorali in tutta Europa si inserisce la decisione della BCE di estendere temporalmente le misure di Quantitative Easing. Il piano di acquisto di titoli è stato prolungato, anche se per importi minori, a tutto il 2017.

La politica monetaria continua quindi a fornire un supporto importante al sistema bancario

⁵ Fonti:

Prometeia: Aggiornamento del rapporto di previsione 15 febbraio 2017; Previsione Bilanci Bancari: aggiornamento del 17 gennaio 2017



Il nodo dei crediti rimane una questione urgente

italiano ancora penalizzato nelle quotazioni di mercato dall'elevato livello di crediti deteriorati nei bilanci e dai suoi effetti sulle prospettive di redditività attesa

Il nodo dei crediti rimane una questione urgente da affrontare anche in considerazione della richiesta della BCE di definire specifici piani di gestione degli NPL da mettere in atto in un orizzonte temporale determinato.

Per alcune banche i processi di ristrutturazione e aggiustamenti in atto renderanno anche necessario intraprendere azioni di rafforzamento patrimoniale, che con prospettive di bassa redditività potrebbero richiedere interventi straordinari.

Redditività delle banche ancora contenuta

Nello scenario appena delineato la redditività delle banche rimarrà modesta. Dopo la perdita di esercizio stimata per il 2016, conseguenza prevalentemente degli effetti straordinari dei processi di ristrutturazione aziendale in corso, il risultato di sistema tornerà positivo, sebbene su livelli contenuti.

La congiuntura in Emilia Romagna

Il 2017 si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno che replicherà l'incremento del 2016. Il Pil dovrebbe, pertanto, registrare aumenti fra l'1,0% e l'1,1%, in misura tuttavia leggermente più ampia rispetto a quanto previsto per l'Italia (+0,8%).

Anche nel 2017 dovrebbe essere l'industria a trainare la crescita, con un aumento previsto dell'1,8%. Uscite dalla recessione, le costruzioni confermeranno il segno positivo (+0,8%), mentre rallenterà la dinamica positiva dei servizi (+0,8%).

La domanda interna è destinata anch'essa a crescere lentamente (+1,1%) e a fare un po' da freno saranno i consumi finali della Pubblica amministrazione e Istituzioni sociali private, previsti in modesta crescita fra lo 0,4% e lo 0,5%. I consumi finali delle famiglie sono destinati ad aumentare fra lo 0,9% e l'1,0%, rallentando sulla crescita dell'1,7% del 2016. Un analogo andamento è previsto per il reddito disponibile delle famiglie e istituzioni sociali private, la cui crescita del 2,2%, comunque significativa, sarà più lenta rispetto all'incremento del 2,8% del 2016. Il valore aggiunto reale per abitante è previsto in aumento dello 0,9%, negli stessi termini del 2016.

Fusione per incorporazione

All'interno del quadro sopradescritto Emil Banca si trova ad affrontare una fusione per incorporazione, una grande sfida che prenderà il via il 1° aprile 2017 dopo l'approvazione delle Assemblee Straordinarie dei Soci nel febbraio 2017.

La nuova Bcc (che manterrà il nome Emil Banca) partirà con un capitale sociale di oltre 97 milioni, impieghi lordi di 2,7 miliardi di euro, una raccolta totale di circa 4,7 miliardi di euro e una massa amministrata superiore ai 7 miliardi di euro. Il patrimonio complessivo della nuova banca supererà i 306 milioni di euro.

Numeri tanto importanti quanto importante sarà il territorio di competenza della nuova Bcc che si estenderà su oltre il 68% del territorio regionale, comprenderà 3 milioni di abitanti, oltre 300 mila imprese registrate e 1,3 milioni di occupati. Un sistema economico che complessivamente vanta un decimo di tutte le esportazioni nazionali.

La nuova Banca continuerà ad essere protagonista di un modo differente di fare banca, equo, sostenibile ed attento alle persone ed al territorio che sarà presidiato da un folto numero di Comitati soci locali che avranno il compito di mantenere un legame diretto tra la banca e le sue comunità.

Il Piano industriale messo a punto in sede di fusione prevede per l'esercizio in corso un utile



modesto in ragione del fatto che le economie di scala derivanti dall'operazione necessitano di un orizzonte temporale pluriennale per potersi pienamente realizzare, ma anche per il perdurare di un quadro macroeconomico ancora difficoltoso e caratterizzato da tassi di interesse prossimi allo zero o negativi e da una marginalità conseguentemente molto contenuta.

La Banca tuttavia continuerà a perseguire con determinazione le linee strategiche che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, con una particolare attenzione al rafforzamento patrimoniale, al miglioramento dell'efficienza aziendale mediante il recupero di produttività ed al contenimento dei costi, alla crescita della Clientela e al costante miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In relazione al risultato netto dell'esercizio 2016 ammontante a euro 2.236.038,77 come evidenziato alla voce 290 del conto economico chiuso al 31.12.2016, proponiamo la seguente distribuzione dell'utile di esercizio:

- al fondo riserva legale (pari al 77,60% degli utili netti annuali)	1.735.199,79
- al fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00% dell'utile netto)	67.081,16
- a distribuzione di dividendi ai soci, in ragione dello 0,75% ragguagliato al capitale effettivamente versato	433.757,82
Torna l'utile netto di euro	2.236.038,77

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2016 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa.

CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

con questa relazione si è cercato di sintetizzare al meglio i fatti salienti riferiti ad un anno di intenso lavoro, che ha portato al conseguimento di un risultato economico positivo, in un contesto esterno difficile e, per certi versi nuovo, se si pensa al significativo impatto a conto economico della normativa europea sulla risoluzione delle crisi bancarie (BRRD).

Nel proporvi, quindi, l'approvazione del bilancio e della proposta di distribuzione degli utili, riteniamo doveroso ringraziare tutti coloro che hanno comunque contribuito e hanno dato il meglio di loro stessi nell'esercizio appena trascorso.

Uno speciale apprezzamento spetta alla Direzione Generale ed al personale dipendente di ogni ordine e grado per l'attaccamento al dovere dimostrati.

Un riconoscimento viene riservato al Collegio Sindacale che, nello svolgimento del proprio lavoro, ha mostrato impegno e professionalità, alla Federazione Regionale delle Bcc Emilia Romagna e a tutti gli Organismi e Società del Movimento per la disponibilità dimostrata.

Infine, oltre a rivolgere un pensiero di suffragio ai Soci scomparsi nel corso del 2016, intendiamo ringraziare in particolare Voi Soci per l'attaccamento e la fiducia che continuate a manifestarci. In particolare, esprimiamo il nostro apprezzamento, sia per i Soci che da decenni credono e rafforzano questa cooperativa, sia relativamente ai Soci che sono entrati più recentemente a far parte della compagine sociale condividendo quegli ideali che ispirarono i primi soci fondatori e che, da sempre costituiscono il patrimonio più grande di tutto il Sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

Il Consiglio di Amministrazione



**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2016**

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31-12-2016	31-12-2015
10	Cassa e disponibilità liquide	8.339.742	7.815.015
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.137.119	1.303.469
30	Attività finanziarie valutate al fair value	82.317.337	81.243.248
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.215.099.306	956.050.719
60	Crediti verso banche	117.573.453	176.800.409
70	Crediti verso clientela	1.498.537.468	1.480.565.684
110	Attività materiali	40.623.651	42.177.514
120	Attività immateriali	122.264	105.196
130	Attività fiscali	50.679.729	43.767.371
	<i>a) correnti</i>	10.829.899	8.392.588
	<i>b) anticipate</i>	39.849.830	35.374.783
	- <i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	31.040.411	31.765.384
150	Altre attività	34.138.608	37.910.863
	Totale dell'attivo	3.048.568.677	2.827.739.488

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2016	31-12-2015
10	Debiti verso banche	898.933.096	694.172.792
20	Debiti verso clientela	1.318.569.190	1.179.377.563
30	Titoli in circolazione	564.852.183	655.439.312
40	Passività finanziarie di negoziazione	50.912	75.227
50	Passività finanziarie valutate al fair value	4.891.221	14.905.384
80	Passività fiscali	449.034	725.304
	<i>a) correnti</i>	35.582	35.583
	<i>b) differite</i>	413.452	689.721
100	Altre passività	39.818.695	53.237.802
110	Trattamento di fine rapporto del personale	6.905.513	6.706.544
120	Fondi per rischi ed oneri	2.927.561	2.682.133
	<i>b) altri fondi</i>	2.927.561	2.682.133
130	Riserve da valutazione	(7.513.160)	3.416.092
160	Riserve	158.724.994	156.969.687
180	Capitale	57.723.399	57.934.761
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.236.039	2.096.887
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.048.568.677	2.827.739.488

(dati espressi in unità di euro)



CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2016	31-12-2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	55.407.753	66.135.905
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.915.891)	(23.393.028)
30	Margine di interesse	38.491.862	42.742.877
40	Commissioni attive	28.251.421	28.598.936
50	Commissioni passive	(2.567.175)	(2.883.467)
60	Commissioni nette	25.684.246	25.715.469
70	Dividendi e proventi simili	349.693	332.591
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.394.997	409.125
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.530	
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	24.377.069	37.421.633
	<i>a) crediti</i>	533.933	(7.317.432)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	23.703.394	44.622.676
	<i>d) passività finanziarie</i>	139.742	116.389
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(130.319)	(195.357)
120	Margine di intermediazione	90.169.078	106.426.338
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.039.919)	(49.572.191)
	<i>a) crediti</i>	(33.739.549)	(47.040.209)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(300.370)	(2.531.982)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	56.129.159	56.854.147
150	Spese amministrative	(57.399.729)	(58.272.600)
	<i>a) spese per il personale</i>	(33.202.132)	(33.284.668)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(24.197.597)	(24.987.932)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.093.719)	(1.268.736)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.382.849)	(1.452.530)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(72.177)	(84.594)
190	Altri oneri/proventi di gestione	6.388.561	7.407.207
200	Costi operativi	(53.559.913)	(53.671.253)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	14.650	3.640
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.583.896	3.186.534
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(347.857)	(1.089.647)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.236.039	2.096.887
290	Utile (Perdita) d'esercizio	2.236.039	2.096.887

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-2016	31-12-2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.236.039	2.096.887
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(156.026)	318.061
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.773.226)	(13.713.001)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.929.252)	(13.394.940)
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	(8.693.213)	(11.298.053)

(dati espressi in unità di euro)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016
	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2016	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve									
Capitale:	57.934.761			57.934.761									57.723.398
a) azioni ordinarie	57.934.761			57.934.761									57.723.398
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	156.969.687			156.969.687									158.724.994
a) di utili	156.969.687			156.969.687									158.724.994
b) altre													
Riserve da valutazione	3.416.092			3.416.092									(7.513.160)
Strumenti di capitale													
Acconti su dividendi													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.096.887			2.096.887								2.236.039	2.236.039
Patrimonio netto	220.417.427			220.417.427								(8.693.213)	211.171.271

(dati espressi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2016	31-12-2015
1. Gestione	32.542.256	39.072.629
- risultato d'esercizio (+/-)	2.236.039	2.096.887
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	136.895	391.842
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.530)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.880.032	49.572.191
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.455.025	1.537.124
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.248.751	1.474.534
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(9.872.100)	(21.315.599)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.459.144	5.315.651
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(272.553.481)	(21.472.755)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(139.868)	(2.683)
- attività finanziarie valutate al fair value		9.000.000
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(280.764.671)	(110.048.732)
- crediti verso banche: a vista	35.974.707	(18.221.590)
- crediti verso banche: altri crediti	23.228.125	131.694.497
- crediti verso clientela	(52.956.811)	(24.727.131)
- altre attività	2.105.037	(9.167.115)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	241.026.986	(11.809.531)
- debiti verso banche: a vista	6.189.460	(517.404)
- debiti verso banche: altri debiti	198.782.354	10.402.842
- debiti verso clientela	139.305.707	97.194.217
- titoli in circolazione	(89.541.995)	(102.689.241)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(9.806.169)	(542.839)
- altre passività	(3.902.371)	(15.657.106)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.015.761	5.790.343
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	974.350	(3.640)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	974.350	(3.640)
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	905.000	5.478.000
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	816.000	5.433.000
- acquisti di attività immateriali	89.000	45.000
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	69.350	(5.481.640)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(211.363)	769.204
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(349.024)	(772.420)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(560.387)	(3.217)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	524.724	305.487

LEGENDA: + = generata () = assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.815.017	7.509.528
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	524.725	305.487
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.339.742	7.815.015

(dati espressi in unità di euro)



**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e le relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

	Stato patrimoniale	
Attivo		3.048.568.677
Passivo e Patrimonio netto		3.046.332.638
Utile dell'esercizio		2.236.039
	Conto economico	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		2.583.896
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(347.857)
Utile dell'esercizio		2.236.039

La nota integrativa contiene le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la propria relazione in data 29 marzo 2017, evidenziando che il bilancio della Banca fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in conformità ai principi contabili IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.



Inoltre, a giudizio del revisore legale, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della banca.

La società di revisione, periodicamente incontrata in ossequio al disposto dell'art. 2409/septies del Codice Civile al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili o particolari criticità.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2016 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 16 verifiche. Nello svolgimento delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Vi segnaliamo che la Banca ha da tempo istituito il Comitato Rischi e Controlli e il Gruppo di Lavoro sul Credito ai quali prendono parte la direzione, il collegio sindacale, l'amministratore referente per il sistema dei controlli interni, la revisione interna, l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, ed responsabili delle principali funzioni di controllo della Banca. Sia il Comitato che il Gruppo di Lavoro, ai quali abbiamo sempre partecipato, costituiscono elemento centrale del sistema dei controlli della Banca.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente l'Organismo di Vigilanza (OdV) istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per uno scambio reciproco di informazioni. Nel corso di detti incontri non sono state segnalate criticità, così come non evidenzia anomalie la relazione annuale 2016 presentata al Consiglio di Amministrazione dall'Organismo di Vigilanza.

Vi segnaliamo inoltre che dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
6. ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
7. ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale" ha provveduto a vigilare relativamente a:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

A tale proposito, oltre a quanto contenuto nella presente relazione, il Collegio Sindacale ha esaminato anche le relazioni rilasciate in data 29 marzo 2017 dalla società di revisione legale Baker Tilly Revisa S.pa. ai sensi del D.Lgs. 39/2010 ed in particolare dell'art. 14 (Relazione di revisione e giudizio sul bilancio), dell'art. 19, comma 3 (Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale) e dell'art. 17, comma 9 lettera a) (Lettera di conferma dell'indipendenza del revisore legale). Dall'esame di detti documenti non sono emersi fatti o circostanze tali da dover essere segnalati nella presente relazione.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o fondati esposti di altra natura.



Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2016 e alla relativa proposta di destinazione del risultato.

Ricordiamo infine che, con l'approvazione del bilancio 2016, sono in scadenza sia il Consiglio di Amministrazione sia il Collegio Sindacale e che l'assemblea dovrà pertanto provvedere alla nomina del nuovo organo amministrativo e del nuovo Collegio Sindacale.

Ringraziando per la fiducia a suo tempo accordataci, formuliamo i migliori auguri per un prospero futuro della Banca

Bologna, 4 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

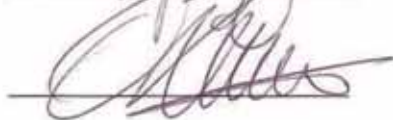
Gian Paolo Galletti



Massimiliano Gottardi



Oreste Zarri





**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

Ai soci di Emil Banca Credito Cooperativo s.c.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Emil Banca Credito Cooperativo s.c., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Emil Banca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori della Emil Banca Credito Cooperativo s.c. nella relazione sulla gestione, relativamente al rilievo che l'operazione di fusione per incorporazione del Banco Cooperativo Emiliano in Emil Banca, deliberata dalle assemblee straordinarie dei soci in data 12 febbraio 2017, avrà sull'evoluzione prevedibile della gestione della Banca.

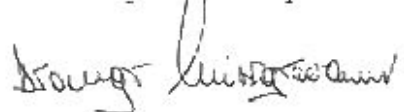
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Emil Banca Credito Cooperativo s.c., con il bilancio d'esercizio della Emil Banca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Emil Banca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 29 marzo 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore

INDICE

Relazione di Gestione al Bilancio	pag.	5
Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2016	pag.	53
Relazione del Collegio Sindacale.....	pag.	59
Relazione della società di Revisione.....	pag.	65

La Nota integrativa del Bilancio di esercizio 2016 è consultabile su internet all'indirizzo www.emilbanca.it, nella sezione Banca / bilancio di esercizio.

La versione cartacea integrale può essere richiesta in filiale o all'ufficio Soci.

Sede Legale Direzione Generale

via Giuseppe Mazzini, 152
40138 Bologna
telefono 051 396911

Uffici Amministrativi

via Trattati Comunitari
Europei 1957-2007, 19
40127 Bologna
telefono 051 6317711



Emil Banca è socio di Impronta Etica, associazione per la promozione della responsabilità sociale d'impresa



TUTELIAMO L'AMBIENTE

Stampato su carta Cyclus Print riciclata 100%.
Questo prodotto è composto da fibre riciclate al 100%
e viene fabbricato secondo le più rigide normative di
rispetto dell'ambiente.

www.emilbanca.it